DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 22 MARZO — NUM. 67

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4376** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 °[o] dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre a tutto il 15 di dicembre 1886 l'Amministrazione del Debito Pubblico si era impegnata per la conversione di n. 5499 1[4] titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 137943 25, dei quali, sette con decorrenza di godimento dal 1° giugno 1886; ottocentosedici dal 1° luglio; uno dal 23 settembre e quattromilaseicentosettantacinque e 1[4] dal 1° ottobre stesso anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 °[o] di lire 137,574.54 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1887, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 °[o] attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 40,295 55;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 in aumento ai capitoli 1 e 114 e in diminuzione ai capitoli 8, 9 e 141;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 °[o] cioè:

N.	Descrizione	Rendita
N. 1091	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64, 5 °[o] con decorrenza dal 1° ottobre 1886 per la complessiva annua rendita di . . . . . L.	24,235 »
» 3584 1[4]	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 °[o] con decorrenza dal 1° aprile 1886 per la complessiva annua rendita di . . . L.	89,606 25
» 11	Obbligazioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane 3 °[o], con decorrenza dal 1° luglio 1886 per la complessiva annua rendita di L.	165 »
» 83	Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 5 °[o] con decorrenza dal 1° luglio 1886 per la complessiva annua rendita di . . . . L.	1,660 »
» 722	Obbligazioni dei Canali Cavour 6 °[o] con decorrenza dal 1° luglio 1886 per la complessiva annua rendita di . . . . L.	21,660 »
» 1	Obbligazione del debito 5 °[o] Parma (decreti 15 e 16 giugno 1827) con decorrenza dal 23 settembre 1886 per l'annua rendita di . . . L.	267 »
» 7	Obbligazioni del prestito Parodi di Genova 5 °[o] Stato ex-Pontificio, 20 gennaio 1846 con decorrenza dal 1° giugno 1886 per la complessiva annua rendita di . . . . . . L.	350 »
N. 5499 1[4]		L. 137,943 25

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 0[0 la rendita di lire centotrentasettemila cinquecentosettantaquattro e centesimi cinquantaquattro (L. 137,574 54) con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 sarà aumentato della somma di lire sessantottomila settecentottantasette e centesimi ventisette (L. 68,787 27) per importare lordo del semestre al 1° luglio 1887 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 114 del detto bilancio di lire quarantamila duecentonovantacinque e centesimi cinquantacinque (L. 40,295 55) per il prorata d'interessi a tutto dicembre 1886, dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata assegnata in cambio.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 6, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire centotrentatrè e centesimi cinquanta (L. 133 50) per la competenza lorda del semestre al 23 marzo 1887 per la obbligazione del debito 5 0[0, Parma, 15 e 16 giugno 1827.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 7, del bilancio stesso, sarà diminuito di lire centosettantacinque (L. 175) per la competenza lorda del semestre al 1° giugno 1887 per le sette obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1846 (Parodi).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 9 del bilancio stesso sarà diminuito di lire dodicimila centodiciassette e centesimi cinquanta (L. 12,117 50) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1887, per le mille novantuna obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al capitolo suddetto, art. 10 del detto bilancio sarà diminuito di lire quarantaquattromila ottocentotre e centesimi dodici (L. 44,803 12) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1887 per le tremila cinquecentottantaquattro e 1[4 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 13, del suddetto bilancio sarà diminuito di lire ottocentotrenta (L. 830) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1887 per le ottantatrè obbligazioni della Ferrovia di Cuneo.

Il fondo stanziato al capitolo 9, art. 3, del detto bilancio sarà diminuito di lire diecimila ottocentotrenta (L. 10,830) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1887 per le settecentoventidue obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 9, articolo 20, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire ottantadue e centesimi cinquanta (L. 82 50) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1887 per le undici obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 141, articolo 6, del detto bilancio sarà diminuito di lire trentacinque (L. 35) rappresentante la competenza del semestre al 1° giugno 1887 sul fondo fisso di ammortamento in ragione dell'1 per cento sul capitale nominale di lire 7,000 per le sette obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1846 (Parodi).

Il fondo stanziato al detto capitolo 141, art. 9, del detto bilancio sarà diminuito di lire ottocentonovantasei e centesimi sei (L. 896 06) rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1887, sul fondo fisso di ammortamento in ragione dell'1 per mille sul capitale nominale di lire 1,792,125 per le tremila cinquecentottantaquattro 1[4 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Prospetto *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato di cui fu chiesta la conversione, nel periodo decorso dal 1° ottobre a tutto il 15 dicembre 1886.*

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64	1091	24,235 »	1° ottobre 1886	24,235 »	1° gennaio 1886	6,058 75	799 75	5,259 »
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	3584 1/4	89,606 25	id.	89,606 25	id.	22,401 56	2,957 01	19,444 55
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	11	165 »	1° luglio 1886	165 »	id.	82 50	10 89	71 61
Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	83	1,660 »	id.	1,653 36	id.	826 68	109 12	717 56
Obbligazioni dei Canali Cavour	722	21,660 »	id.	21,299 »	id.	10,649 50	1,405 73	9,243 77
Obbligazioni del debito 5 % Parma 15 e 16 giugno 1827	1	267 »	1° settem. 1886	265 93	id.	72 39	9 56	62 83
Obbligazioni del prestito Parodi, 20 gennaio 1846	7	350 »	1° giugno 1886	350 »	id.	204 17	26 95	177 22
Totale	5499 1/4	137,943 25		137,574 54		40,295 55	5,319 01	34,976 54

Roma, addì 27 febbraio 1887.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. Magliani.

Il Num. **MMCCCCLVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento pubblico in data 16 gennaio 1869, col quale il fu Giuseppe Serafini ha nominato erede universale d'ogni sua sostanza, salvo l'usufrutto a favore dell'unica sua sorella Maria vita natural durante, un Ricovero da istituirsi in Garlasco (Pavia) col titolo Orfanotrofio Serafini per istruirvi ed educarvi povere ragazze orfane da scegliersi nel comune medesimo e in quello di Tromello con preferenza alle discendenti di certi suoi parenti indicati nel testamento stesso;

Visto l'atto pubblico del 12 luglio 1886, col quale la signora Maria Serafini ha rinunziato al suddetto usufrutto;

Vista la domanda degli amministratori di detto Orfanotrofio diretta ad ottenere l'erezione del medesimo in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico, non che l'assenso Sovrano ad accettare l'eredità suaccennata, la quale ammonta ad un capitale di lire 72,952 73, compreso un fabbricato già adattato per l'uso del Pio Istituto;

Visto lo statuto organico;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale e gli altri atti;

Ritenuto che l'Orfanotrofio presenta fin d'ora un patrimonio sufficiente per vivere secondo il proprio fine;

Vista la legge del 3 agosto 1862 e il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie, non che la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità dei corpi morali ad acquistare;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Orfanotrofio Serafini nel comune di Garlasco è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare l'eredità all'uopo disposta dal fondatore.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 30 dicembre 1886 composto di numero trentaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RETTIFICA.

Nella *Situazione del Tesoro* del mese di febbraio, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, alla pagina 1559, « Pagamenti - Ministero dell'Interno », alla finca « Da luglio 1886 a tutto febbraio 1887 » si stampò erroneamente la cifra di lire 10,918,019 58, mentre deve essere di lire **40,918,019 58.**

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1° n. 322744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 139804 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 30, al nome di Solla *Pasquale* fu Giovanni Battista domiciliato in Napoli.

2° n. 312177 (corrispondente al n. 129237 di Napoli) per lire 25, al nome di *Solli* Alessandro, fu Giovanni Battista domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Solla Alessandro* fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1261 stata rilasciata addì 24 agosto 1886 dall'Intendenza di finanza di Palermo al signor Palminteri Ragusa Melchiorre, coi numeri 4551 di protocollo e n. 23124 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 2 certificati del consolidato 5 0\|0, per la complessiva rendita annua di lire 45, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere tramutati al portatore.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 febbraio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il piroscafo *Valparaiso* della Compagnia inglese di navigazione pel Pacifico avrebbe dovuto salpare il 2 corrente marzo da Lisbona colle corrispondenze pel Brasile e per le repubbliche del Plata, partite da Torino col treno 6 (8 30 sera) il 24 febbraio u. s.

Il suddetto piroscafo naufragò disgraziatamente presso Vigo sulla costa occidentale della Spagna.

Per conseguenza delle suaccennate corrispondenze quelle per le repubbliche del Plata non poterono proseguire da Lisbona che il 9 corrente mentre quelle per il Brasile partirono il giorno 12 successivo.

Roma, addì 21 marzo 1887.

Avviso.

Per agevolare a Palermo la impostazione delle corrispondenze pel Continente, l'Amministrazione delle poste ha ordinato che il piroscafo della linea XXXIV salpi da quel porto alle 6 anzichè alle 5 pom. con effetto dal 25 corrente.

Roma, addì 21 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante il 1° semestre dell'esercizio 1886-87 e confronto con quelli emessi e pagati durante il 1° semestre dell'esercizio 1885-86.*

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Valore	Numero	Valore
Vaglia ordinari	2,086,078	220,780,655 01	2,036,508	220,999,893 74
Vaglia militari	232,695	1,500,688 66	220,639	1,447,296 15
Vaglia telegrafici	120,220	24,173,541 61	118,803	24,202,587 52
Vaglia internazionali. tratti sull'estero	71,188	6,426,192 57	»	»
Vaglia internazionali. italiani pagati all'estero	»	»	67,209	6,279,067 49
Vaglia internazionali. esteri pagati in Italia	»	»	217,711	16,493,030 75
Vaglia consolari	6,824	698,275 »	9,433	966,396 »
Titoli di credito	10	21,000 »	65	21,230 »
Vaglia o Titoli di credito rinnovati	12,837	273,000 71	12,837	273,000 71
Totale del 1° semestre 1886-87	2,529,852	253,873,353 56	2,683,205	270,682,802 36
Id. 1885-86	2,390,400	260,513,399 74	2,540,808	281,029,060 74
Differenze nel 1886-87 in più	139,452	»	142,397	»
Differenze nel 1886-87 in meno	»	6,640,046 18	»	10,346,258 38

Roma, 18 marzo 1887.

Il Capo della Divisione 5ª
METALLI.

Visto: *Il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

CONCORSI

Relazione *della Commissione pel concorso alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella Regia Università di Catania (professore ordinario).*

A seguito di lettera di convocazione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione del 9 corrente settembre, la Commissione per l'esame dei titoli al posto di professore ordinario pella *procedura civile ed ordinamento giudiziario* nella Università di Catania riunivasi nelle persone dei sottoscritti, ed eseguite tutte le operazioni dai regolamenti ordinate, come appare dai relativi verbali, venne alle proposte più sotto indicate, rispetto ai singoli candidati pelle ragioni seguenti:

BIANCHEDI ANTONIO — Due brevi monografie dal titolo « *la testimonianza del difensore civile* » (p. 38) — e « *della notificanza del titolo esecutivo* » pubblicate amendue in un giornale giuridico, sono le opere prodotte dal candidato, il quale nè di insegnamenti dati, nè di altri titoli fa fede, all'infuori del diploma di laurea (A. 1883).

Ma pella nessuna importanza dei temi sotto l'aspetto scientifico, — per essere stati i medesimi rapporto alla pratica esauriti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, — pella loro ristrettezza rispetto al vasto campo del giure processuale, — non potè la Commissione farsi un criterio qualsiasi del valore scientifico e didattico del candidato.

Prescinde quindi dal farne particolareggiato esame, non tralasciando di deplorare, che da taluni si adiscano i concorsi universitari senza avere coscienza delle proprie forze e dell'importanza e dei requisiti necessari al posto ambito, — in ispecie per parte di giovani, che, non difettando di doti, potrebbero in non lontano avvenire, mediante opportuna preparazione, con fondate speranze aspirarvi.

MARGANI-ORTISI ANTONINO. — Questo candidato — che si dice professore pareggiato di Diritto Romano, di esegesi nelle fonti, eleggibile in Diritto Romano e in filosofia del diritto — *senza giustificare nulla di tuttociò nè produrre alcuna pubblicazione*, benchè ne indichi lungo elenco, — ha presentato domanda per essere ammesso al concorso.

La Commissione, rilevando codesto singolare fatto, non ha potuto che pronunziare la sua esclusione dal concorso, nella impossibilità, di fronte alla sola e nuda domanda, di procedere ad esame qualsiasi.

CONTUZZI FRANCESCO. — Di questo candidato non si fa giudizio, avendo durante il concorso il presidente comunicata la lettera Ministeriale del 28 corrente, da cui appare essersi il medesimo ritirato.

CANNADA BARTOLI. — Il concorrente ha presentato molti titoli tutti riguardanti il diritto civile, più propriamente la materia delle ipoteche, compreso quello in bozze di stampa, affatto incompleto, dal titolo « *il procedimento esecutivo nel sistema ipotecario italiano* ». — La Commissione, mentre non può fare a meno di riconoscere la valentia del candidato nel diritto civile, è dolente di dovergli negare la eleggibi-

bilità, inquantochè le opere suddette non possono darle, nè le forniscono prova della perizia voluta nella parte del diritto, oggetto del presente concorso, nonchè della capacità ad insegnarla.

WRZY VINCENZO. — I titoli del candidato, relativi alla procedura civile e all'ordinamento giudiziario, e così prescindendo dall'opera « *lo Statuto costituzionale del Regno* » estraneo, pel modo in cui il tema è svolto, alla materia del presente concorso, stanno in una *prelezione*, un *opuscoletto sui conflitti d'attribuzioni*, una breve monografia *sull'art. 717 C. P. C.*, e in due più ampie, l'una sulla *giurisdizione e competenza dei giudici minori in Italia* (a. 1885) e l'altra *sulla esecuzione forzata* (a. 1886).

Però nè l'uno nè l'altro dei due lavori, ultimamente menzionati — a tacere degli altri di poche pagine, stante la nessuna loro importanza — fanno fede di valore scientifico e didattico nel candidato.

« *L'esecuzione forzata* » (pag. 251) è una semplice parafrasi, non ben condotta, del libro secondo del Codice di procedura civile. In un tema, nel quale, oltre ai commenti completi del Cod. di pr. civ., vi hanno monografie assài, più che in ogni altra parte del diritto giudiziario, era possibile, o un ampio studio esegetico pella pratica, o un trattato didascalico.

Ma il candidato non fece nè l'una cosa, nè l'altra; — il suo lavoro non ha pregio pella Scuola, non pel Foro — esso si giudica da sè, quando nella *prefazione* scrive e definisce il suo « *un libro di mole ristretta che, scevro da qualunque apparato scientifico, fornisce le nozioni in fatto di esecuzione forzata .... dovrebbe riuscire di* UNA UTILITÀ PROPORZIONATA ALL'OPPORTUNA APPLICAZIONE, *e fornirebbe ai giovani specialmente una guida più ristretta e sistematica* (testuale).

Epperciò, monco sotto l'aspetto della dottrina e della giurisprudenza, privo di ogni accenno storico, senza una assicurazione scientifica, e scorretto a volte nella forma, a tal libro la Commissione non ha potuto far buon viso, sicchè si dispensa dal rilevare particolareggiatamente le proporzioni meno esatte e le scorrezioni, che vi si trovano — delle quali può vedersi un saggio nel periodo, con cui comincia la pagina 8 — dove, enunziata come *principio generale* una proposizione, che tale non è (confr. art. 482, 520 e 363, p. c.), se ne deducono *eccezioni* [quella delle sentenze straniere (art. 10 D. Prel. c. c. e 559, p. c.) e delle sentenze da eseguirsi dai terzi (art. 561, p. c.)], che si ispirano a ben altre considerazioni e fondamenti.

Nè il piccolo libro sulla *giurisdizione e competenza dei giudici minori in Italia* (p. 160) ha maggior valore. Senz'essere anche il medesimo, pel modo in cui è condotto, un Manuale per le scuole, od un commento pel foro, pecca esso pure di gravi inesattezze: fra le altre basta segnalare l'errore che si riscontra nella definizione della *competenza per materia dei pretori* (n. 32), errore che obbliga poi il candidato ad escogitare una *competenza illimitata dei pretori*, svolgendo sotto questa rubrica quello che giuridicamente avrebbe avuto la sua sede nel paragrafo della *competenza per materia*.

Epperciò — quantunque un certificato della Facoltà giuridica di Catania favorevolmente attesti dell'insegnamento professato dal Wrzy per due anni quale libero docente e per uno come incaricato della procedura civile — la Commissione è dolente di non aver rinvenuto nelle opere del candidato quella precisa cognizione del giure processuale, dei suoi principii e della sua storia, mediante la quale soltanto è possibile con metodo opportuno ai giovani insegnarlo.

Gli ha quindi a maggioranza di quattro voti negata la eleggibilità.

ANGIONI-CONTINI FRANCESCO. — Di speciale alla procedura civile ed ordinamento giudiciario il candidato non produsse fuorchè le brevi Monografie: della *riconvenzione nei giudicii civili* (pag. 841) — dell'*appello delle sentenze* pronunziate nei giudicii esecutivi (pag. 94) — del *giurì nei giudicii civili*, prolusione al corso di procedura nell'Università di Cagliari — e l'articolo *sul procedimento esecutivo* contro i Municipi (pag. 151), soluzione di un quesito proposto da un giornale.

La Commissione quindi non ha creduto occuparsi minutamente, perchè estranei al tema del concorso del libro *Sulla proprietà in Diritto Romano* e del commento alla *legge sulla espropriazione per pubblica utilità* — nè farà particolare esame dell'opuscolo sulla *litis contestatio* (pag. 52), essendo appena accennata la parte che può riflettere la legislazione vigente — benchè anche tutti questi lavori servano a dinotare l'attività scientifica del candidato.

La Commissione stessa però fu in dubbio se, essendo l'Angioni-Contini professore di procedura civile e ordinamento giudiziario nella Università di Cagliari *di secondo grado*, potesse scendere a fare esame della sua eleggibilità, trattandosi di concorso a cattedra in Università ora elevata a *primo grado* — dubbio, sortole dalla dizione dell'art. 4 regolamento, sul vedere se la qualifica « *di pari grado* » che ivi si legge, rifletta le Università e gli Istituti superiori, o questi soltanto, come sembrerebbe pella dizione usata all'articolo 1 regolamento stesso.

Mancando essa quindi di dati certi per risolvere il dubbio — ad evitare possibili nullità — ha opinato di votare anche sull'eleggibilità dell'Angioni-Contini — e questa ha pronunziato, rendendo omaggio alla lunga carriera percorsa nell'insegnamento dal detto professore, attestata dai documenti molti ch'egli produce, dai concorsi subiti, dalle altre eleggibilità ottenute, e infine dalla qualità che riveste di professore ordinario nella materia del concorso — il qual valore didattico completa quel giudizio, che non potrebbero offrire da sole le accennate monografie relative al diritto giudiziario, stante la loro limitata trattazione, la natura stessa ristretta del tema e il molto che in proposito fu scritto al riguardo.

PASCUCCI RAFFAELE. — Il candidato professò dal 1878 sin qui l'insegnamento della civile processura per ufficiale incarico avutone — e le sue pubblicazioni, dalla prima del 1879, *Sulla esecuzione provvisoria delle sentenze* alle più recenti *questioni di procedura civile* e al *programma d'insegnamento del diritto giudiziario civile* (1886), sono tutte di carattere didascalico. — E all'utilità della scuola mirano infatti la monografia dal titolo — *gli istituti dell'appello e della Cassazione*, letta nel 1883 — *la legislazione attuale d'Italia, i suoi pregi e i suoi difetti*, prolusione detta nel 1881 — il libro infine *della esecuzione immobiliare*, edito nel 1884.

Il principale pregio delle opere del candidato è la coscienza dell'indole dell'insegnamento a lui affidato, al quale pare siasi rivolta ogni sua attività scientifica; nelle brevi pagine del *programma d'insegnamento del diritto giudiziario* si scorge infatti precisa e completa conoscenza della materia — a grandi linee è tracciata la via che lo studente deve percorrere per conseguire nel troppo breve volgere di un anno le nozioni opportune del diritto giudiziario, e sono additate le fonti a cui può ricorrere — e, se l'autore vi avesse speso qualche maggior cenno e unite le definizioni, quel programma potrebbe dirsi ottima guida allo studio.

Nella *esecuzione immobiliare* poi i pregi del candidato appaiono vieppiù.

Questo libro per la maggiore sua ampiezza e pel modo, onde è condotto, può essere consultato con frutto nella scuola e nel foro.

Nella *parte prima* l'autore, confessandosi le non lievi difficoltà, tenta una storia dell'Istituto, di cui nei trattati, pubblicatisi fin qui, appena si ha traccia, e si occupa della legislazione comparata: — la *parte seconda* con opportuni riferimenti alla dottrina e alla giurisprudenza contiene il commento della legge positiva: — infine nella *terza parte* v'ha una completa esposizione di tutte le riforme, che, a mente dell'autore potrebbero nel tema introdursi, — e davvero in questa parte il lavoro si distingue anche per originalità.

La Commissione quindi ha creduto non soltanto eleggibile il professore Pascucci, — ma in vista dei suoi meriti didascalici, designarlo *secondo* — e proporlo a S. E. il Ministro pel caso, in cui il primo designato a questa Cattedra altra per avventura preferisse.

MORTARA LODOVICO. — Il candidato si presenta al concorso con pubblicazioni tutte relative alla procedura civile ed all'ordinamento giudiziario: — riflettono la prima i trattati sull'*Acquiescenza* e sull'*appello* e il volume di *questioni*, — il secondo il libro sullo *Stato moderno* e la *giustizia*, non che gli opuscoli sui *disegni di riforma* alle leggi processuali, che stanno dinanzi al Parlamento.

Dall'esame delle opere del Mortara la Commissione ha dovuto con-

vincersi della sua molta coltura giuridica e dell'ampia conoscenza, che egli ha del giure processuale, nonchè delle altre parti del diritto affini.

Tanto la monografia dell'*Acquiescenza*, quanto il trattato dell'*appello* (per quanto questo non sia ultimato), non si prefiggono una breve esposizione di queste parti del diritto bensì la trattazione loro completa ed esauriente.

L'ordine ed il riparto della materia rivelano che la conosce appieno, — l'autore non segue le orme altrui, ma ha metodo proprio, e nello svolgimento mostra una non comune potenza d'ingegno, criterio ed acume legale.

Sopra ogni parte del tema assurge alla ragione giuridica, — consulta il diritto romano, le legislazioni passate e le straniere, non che i precedenti legislativi, — e contemplatala in tutti i suoi aspetti e le sue affinità, spinge l'esegesi alla risoluzione dei più remoti dubbi.

Tali pregi, che riscontransi anche nelle altre monografie, riflettenti questioni processuali, — la chiarezza del concetto, è esame coscienzioso dello stato odierno delle cose, delle riforme proposte, o di quelle possibili, doti, che distinguono gli studi sull'*ordinamento giudiziario*, — hanno convinto la Commissione, che il Mortara meritasse non soltanto la *eleggibilità*, bensì anche la graduazione assegnatagli.

Ed a farla così opinare e darle prova anche dei meriti didattici, concorse l'insegnamento della procedura civile professato dal Mortara, quale libero docente nella Università di Bologna, della cui ottima prova attesta un certificato di quella Facoltà giuridica. Pel che tutta la Commissione, nel proporre il Mortara, si augura che nell'avvenire porti allo studio della procedura il contributo di quella maggiore indagine scientifica, che fin qui non gli fu consentita appieno dall'indole più specialmente pratica de' suoi lavori.

Sono queste le considerazioni pelle quali la Commissione è venuta nelle seguenti proposte e conclusioni:

Dichiarata la *ineleggibilità* delli
Bianchedi Antonio,
Cannada Bartoli,
Wrzy Vincenzo;

Escluso dal concorso
Morgani-Ortisi Antonino;

Preso atto del ritiro
Contuzzi Francesco;

Pronunziò *eleggibili*
Angioni-Contini Francesco,
Pascucci Raffaele,
Mortara Ludovico,

E graduò
1. Mortara Lodovico con punti 42.
2. Pascucci Raffaele con punti 38.
3. Angioni-Contini con punti 35.

Letta ed approvata la presente relazione, venne firmata da tutti i commissarii.

GIUSEPPE MAJELLI, presidente.
MARIANO MARIANI.
PIETRO DELOGU.
GUSTAVO SANGIORGI.
SEBASTIANO GIANZANA, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Messina (Professore ordinario).*

ECCELLENZA,

La Commissione convocata a Roma pel giorno 3 del corrente mese di ottobre, si costituì nel dì 4 seguente, eleggendo, a norma dei vigenti regolamenti, il prof. Schüpfer a presidente e il prof. Bianchi a segretario.

In seguito, per rinuncia di uno dei commissari, dovè aggiornarsi, finchè essa fu completata.

Nominato in seguito il prof. Colamarino, riprese i suoi lavori il giorno 11.

Dietro invito del presidente, ciascuno dei commissari espose il suo giudizio sulle opere dei varii concorrenti, e la discussione procedè nel seguente ordine.

1. QUARTARONE MELCHIORRE. — Presenta varie pubblicazioni (Vedi Allegato). I lavori sulla *Proprietà* e sulla *Comunione* non offrono notevoli pregi scientifici. Più accurato è il lavoro sugli alimenti; ma esso ha in complesso un carattere più pratico che scientifico, e non sembra in generale molto approfondito. Si nota dai varii commisseri un certo difetto di critica, deficienza di studii storici, lacune ed anche qualche inesattezza. Si lodò del resto un certo ordine nella trattazione e la chiarezza dell'esposizione. In complesso, dall'esame di di questi lavori e degli altri minori scritti risulta chiaro il concetto della Commissione sullo scarso valore scientifico di questo concorrente.

2. CESAREO-CONSOLO GIOVANNI. — Libero docente di diritto civile nell'Università di Messina, dichiarato eleggibile al concorso di diritto civile nell'Università di Modena ed a quella di Torino per la stessa materia; incaricato per l'insegnamento del diritto civile nella prima Università. Delle pubblicazioni presentate (Vedi Allegato) talune non riguardano strettamente la materia del concorso, tuttavia esse sono state calcolate dalla Commissione per giudicare della cultura del candidato. Nella *Introduzione alla Filosofia del diritto positivo*, se non vi è alcun punto di vista originale, pure non manca la chiarezza. Fra gli scritti di diritto civile, notevole è sembrato lo scritto *Sulla continuità del possesso.* Nel lavoro *Sulle obbligazioni in solido*, la Commissione ha considerato che esso contiene una esposizione non abbastanza approfondita del difficile tema, e che in generale rivela una certa deficienza quanto al rigore della discussione ed all'indirizzo scientifico.

3. DE COLA FEDERICO. — Presenta quattro pubblicazioni:
a) *Il dirito civile nei suoi rapporti col diritto penale*;
b) *Il Minore* (Studio di diritto romano);
c) *I figli naturali* (Studii di diritto romano e civile;
d) Il regime dotale (Saggio di legislazione comparata).

Quanto al primo lavoro la Commissione notò che non vi è alcuno studio originale sui rapporti tra il diritto civile e il penale, e che invero è una esposizione incompleta dei principii dell'uno e dell'altro diritto nella loro relazione. Come un lavoro generale però fa prova della cultura giuridica del candidato. Quanto agli altri lavori: *Il minore, ed i figli naturali*, essi non presentano tale importanza scientifica, quale si desidera per valutarsi in un concorso per ordinario in una Università di primo grado. Il secondo scritto, che riguarda più da vicino il diritto civile, è, dal lato della dottrina, incompleto. Nell'ultimo scritto sul *Regime dotale*, la comparazione limitasi quasi esclusivamente al diritto romano ed al diritto civile; essa è fatta con sufficiente accuratezza, ma le più importanti questioni e del diritto antico e del diritto moderno non sono abbastanza approfondite. Qualche commissario però ebbe a notare che tuttavia, nel complesso, dagli scritti di questo candidato possa dedursi una certa ampiezza di cultura e versatilità di studii.

4. CANNADA-BARTOLI GAETANO. — Libero docente con effetti legali nella Università di Napoli, dichiarato eleggibile al concorso di diritto civile nella Università di Padova. — Varie sono le pubblicazioni di questo candidato, e tutte vengono prese in considerazione dalla Commissione. Discendendo ad un esame più particolareggiato, se da un lato si notò nel lavoro *Sul sistema ipotecario* sufficiente conoscenza delle regole del diritto positivo, diligenza e chiarezza dell'esposizione, dall'altro si notò deficienza di vedute originali, di una critica più profonda e di una più larga conoscenza della letteratura, specialmente straniera. Tuttavia, come lavoro giovanile nella sua massima parte, e come uno dei primi lavori sul Codice vigente, non è scevro d'importanza, specialmente dal punto di vista pratico.

Debole poi è sembrato in generale lo scritto *Sul diritto di accre-*

scere fra eredi e collegatarii: ivi sono trascurati gravissimi problemi, e taluno di questi fondamentali, specialmente rispetto alla successione *ab intestato*. Più notevole è parso il lavoro sulla *Ratifica*; ivi la Commissione trovò a lodare l'ordine e la chiarezza. Tuttavia piu approfondita si sarebbe desiderata qualche teorica, come per esempio quella *delle nullità* ed anche qualche punto speciale dell'argomento dovea essere svolto con maggiore ampiezza. In complesso questo avoro dimostra nell'autore un certo progresso rispetto ai precedenti.

L'ultimo lavoro del candidato, sulla *Proprietà ecclesiastica*, è stato largamente discusso dai varii commissarii. In generale si trovò che esso contiene un buon materiale positivo, ma non sufficientemente elaborato; si notarono mancanze rapporto alla generale teoria sulla Persona giuridica, ed anche rispetto al punto fondamentale del tema trattato. Qualche commissario notò però che il lavoro del Cannada doveva essere apprezzato come un utile contributo ai futuri lavori legislativi sull'ordinamento della proprietà ecclesiastica. In complesso, dal giudizio sulle varie opere del Cannada, prese tutte in considerazione, la Commissione si formò il convincimento che questo candidato, pur non mancando d'ingegno, e presentando opere e lavori che non son privi di pregi, mostra forse di non avere ancora raggiunto quella padronanza nelle materie scientifiche, che la Commissione avrebbe desiderato

5. Gianturco Emanuele. — Libero docente con effetti legali nella R. Università di Napoli, dichiarato eleggibile ai concorsi di diritto civile nelle R. Università di Torino e di Padova. I lavori più importanti di questo candidato sono: le *Istituzioni di diritto civile*, e le *Fiducie*.

Quanto al primo lavoro il candidato rivela un ingegno pronto, una tendenza alla costruzione scientifica delle teorie, indirizzo scientifico, cognizione della letteratura giuridica odierna. Si discusse nel seno della Commissione sui criterii direttivi della riduzione a sistema del diritto odierno, e qualcuno avrebbe desiderato che essi fossero stati un po' più derivati dal carattere della nostra legislazione. Altri pur non disconoscendo il valore di questa osservazione, notò che il giudizio su questo punto non può essere del tutto completo avendo il candidato presentata solo una parte dell'opera. Nella parte generale qualche dottrina sembrò più lodevolmente sviluppata, in qualche altra, nel raffronto tra il diritto romano e l'odierno, non si notò forse con sufficiente chiarezza le innovazioni dell'ultimo.

Nel complesso il giudizio su questo lavoro fu commendevole, ma si notò che quà e là rivelasi nell'autore la fretta della composizione. Notevole scritto del Gianturco è quello sulle *Fiducie*: ivi si riscontra un buon materiale storico, in qualche punto però si sarebbe desiderata una maggiore vigoria di critica: rispetto al dritto vigente la trattazione offre qualche lacuna, ed in qualche punto è sembrato che per l'esigenza della opinione sostenuta dal candidato si richiedesse un maggiore rigore di ragionamento.

Gli scritti sul metodo, la Prefazione alla Crestomazia giuridica rivelano nel candidato l'attitudine a trattare argomenti generali.

L'ultima monografia *sugli alberghi e gli albergatori* è ricca di notizie positive sull'argomento, predomina però in generale il carattere di un lavoro di compilazione.

In complesso il giudizio della Commissione è riuscito assai favorevole al candidato, e si generò in essa la convinzione che il Gianturco, proseguendo nei suoi lavori, potrà apportare notevoli contributi al progresso della cultura giuridica in Italia.

6. Saya Michele. — Presenta uno scritto solo:

La comunione e le servitù legali degli edifizi.

Questo lavoro fu considerato come deficiente di carattere scientifico: Manca la profondità della trattazione: manca ogni accenno a vedute originali: scarsi sono i raffronti col diritto romano; povera è la cultura storica.

Da questo scritto la Commissione non potè formarsi in conseguenza il concetto che il candidato possegga quell'ampiezza di cultura giuridica, che si esige per l'insegnamento del Diritto civile.

7. Papa D'Amico Lucio. — I lavori di questo candidato (vedi allegato) appartengono più specialmente al diritto commerciale. Il lavoro più importante è quello sui titoli di credito; lavoro più storico che giuridico.

Qualche commissario notò che il candidato avrebbe anche potuto dai documenti nuovi da lui pubblicati trarre maggior partito di quello che non abbia fatto. In ogni modo nell'insieme i titoli di questo candidato sono apparsi insufficienti per un concorso di Diritto civile.

8. Facelli Cesare. — Presenta i seguenti scritti:

La successione legittima dei figli naturali;

L'Excepti non numeratae pecuniae;

Il diritto dei figli agli alimenti considerato in rapporto alla loro istruzione ed educazione.

Fra tutti questi lavori il migliore fu giudicato quello riguardante il diritto romano.

Quanto allo scritto sulla *successione dei figli naturali*, esso è un lavoro molto giovanile, difettoso in più di un punto per mancanza di profondità nella ricerca e vi si nota anche qualche inesattezza.

Qualche commissario però trovò a lodare la coerenza nella trattazione della teoria.

Quanto all'ultimo lavoro la Commissione ebbe a notare l'accuratezza dello studio, ma nella parte storica il lavoro sembrò compilato con una certa fretta, e nella parte del diritto vigente non si notò una sufficiente vigoria scientifica, si rilevò un certo difetto di critica e qualche lacuna nella letteratura.

Si notò nel Facelli un buon indirizzo di studi, ma nel complesso questi non parvero adeguare quel merito, che è richiesto a provare la maturità della cultura.

9. Pisani Ceraolo Pietro. — La maggioranza della Commissione opina che il lavoro di questo candidato sul *Matrimonio* manchi di carattere scientifico. Esso rivela una certa svegliatezza di mente ed una certa cultura generale dell'autore; ma in generale è un titolo affatto insufficiente pel presente concorso.

10. Cimbali Enrico. — Libero docente di Diritto civile nella Università di Roma, dichiarato eleggibile al concorso di Diritto civile per Torino, presenta numerosi scritti e di varia natura (Vedi allegato). Taluni di questi hanno un carattere generale, come lo *studio del Diritto civile negli Stati moderni*, e la *Nuova fase del Diritto civile*. Nel primo di questi scritti, che è una Prelazione, non manca qualche osservazione notevole rispetto al metodo negli studi civilistici. Il secondo è un lavoro più importante Vi si addimostra un pensiero filosofico, degno di lode, attitudine alla costruzione sintetica delle teorie; tendenza alla generalizzazione, talora forse soverchia.

Non son mancati però degli appunti; si è notato che talora i richiami al diritto positivo potevano essere meglio approfonditi; che qua e là lo scrittore, pure temperato nel contenuto delle teorie, poteva usare una forma più semplice e rigorosamente scientifica, e che qualche punto assai importante, anche dal punto di vista del *ius condendum*, non viene approfondito a sufficienza. Ma malgrado queste osservazioni, malgrado che a molte delle idee sostenute dal Cimbali parecchi commissari non darebbero il loro incondizionato assenso, niun dubbio che questo libro rivela il distinto ingegno dell'autore.

Quanto agli altri scritti essi rivelano la coscienza del diritto positivo.

Il lavoro dal titolo: *Del possesso* per acquistare i frutti, contiene un buon materiale positivo, quantunque porti ancora l'impronta di un lavoro giovanile.

La Commissione ha presi anche in considerazione taluni scritti minori, che hanno prevalentemente un carattere giurisprudenziale e di diritto controverso, ma che non mancano di un interesse scientifico. Tali sono p. e., *Sulla quota di usufrutto del coniuge superstite*, *sui redditi demaniali nelle provincie meridionali*, *del possesso reale nella successione riguardo al beneficio d'inventario* ecc. In questi è da notare che il Cimbali porta anche nella trattazione di questioni pratiche l'indirizzo scientifico.

L'ultimo lavoro *Sulla capacità di contrattare* ha confermato il giudizio favorevole della Commissione, formato già dall'esame dei precedenti lavori. E se un commissario ha notato qualche inesattezza in rapporto alle teorie positive del diritto vigente, ed un altro avrebbe

desiderato che qualche punto fosse stato meglio chiarito, un altro commissario ha notato che forse l'autore, pur mettendosi da un punto giusto di vista, non è stato poi sempre felice nella costruzione dommatica.

Nell'insieme dei lavori la Commissione ha notato che il candidato rivela un grande amore alla scienza, notevole cultura, indirizzo scientifico, perseveranza nel lavoro, e si è convinta dell'attitudine di esso all'insegnamento del diritto civile odierno.

11. Fiorentino Pietro. — Di questo candidato si hanno svariate pubblicazioni (Riscontra allegato). L'ultimo lavoro *Genesi e sintesi del diritto italiano* rivela nello scrittore la conoscenza sicura del testo del Codice. Il più notevole però dei lavori del Fiorentino è parso alla Commissione il libro col titolo: *Saggio sul diritto internazionale privato*. È questo libro pregevole: rivela una vigoria critica e tendenza scientifica: è parso però in qualche punto incompleto, ed ora forse non in tutto rispondente all'odierno stato della scienza. Ma e da questi e dagli altri lavori i commissarii si formarono il convincimento dell'ingegno e della dottrina del candidato.

12. Venezian Giacomo, insegnante nella Università di Camerino, presenta un volume col titolo: *Danni e risarcimento*. Unanime la Commissione ha riconosciuto in esso un lavoro d'ingegno. Nell'insieme il libro ha un carattere filosofico, vi si rivela un indirizzo scientifico ed una vigoria notevole nel ragionamento. Qualche appunto potrebbe farsi nei presupposti filosofici, presi come dati e non criticamente discussi. Nella materia che strettamente si attiene al tema notevole e degna di lode è sembrata la fusione dei varii elementi costituenti una dottrina, cioè l'elemento razionale, il diritto romano e il diritto vigente. Però, se da un lato tutti sono stati concordi nel riconoscere nel libro di questo candidato l'indirizzo scientifico, il colorito filosofico, l'ampiezza del concepimento, e si è riconosciuto in lui una evidente attitudine alla generalizzazione, si è notato dall'altro una qualche deficienza nelle cognizioni di diritto positivo. È questo il primo lavoro del Venezian, ed esso è tale che affida la Commissione del valore dell'ingegno dell'autore, il quale, perseverando nello studio, colmerà qualche lacuna, che ora pur si ravvisa nel suo scritto.

13. Virdone Giacomo — Questo candidato presenta un breve opuscolo contenente *studii sulle successioni legittime*. Qualcuno di questi è parso a qualche commissario notevole ed ingegnoso. Questo scritto però se può valere come una prova dell'ingegno dell'autore, è del tutto inadeguato rispetto alle esigenze di un concorso quale è quello del diritto civile nella Università di Messina.

Esaurita così la discussione sui titoli scientifici dei tredici precedenti candidati, e constatato che uno segnato nell'Elenco ministeriale si è ritirato dal concorso, la Commissione dietro invito del presidente passa all'esame dei titoli didattici e di carriera dei varii candidati. Indi dichiarandosi tutti i commissarii pienamente informati sul merito scientifico didattico dei varii concorrenti, si riconobbe che fossero *eleggibili* di diritto per eleggibilità ottenuta in precedenti concorsi ed entro il quinquennio i candidati: *Cesareo Consolo, Cannada Bartoli, Gianturco*, e *Cimbali*, e che gli altri candidati dovevano essere sottoposti alla *votazione* di *eleggibilità*. Si procede quindi a questo, con le norme segnate dai vigenti regolamenti, e tenendo presente le istruzioni ministeriali.

Compiuta la votazione a schede segrete e pel *sì* e pel *no* si ebbe il seguente risultato:

Eleggibili.

Fiorentino Pietro e Venezian Giacomo, a voti unanimi.

Ineleggibili.

Guastarone Melchiorre (4 contro 1).
De Sola Federico (3 contro 2).
Saya Michele (5 su 5).
Papa d'Amico Lucio (4 contro 1).
Facelli Cesare (3 contro 2).
Virdone Giacomo (4 contro 1).
Pisani Ceraolo (4 contro 1).

Esaurita così la votazione per l'eleggibilità, e riconosciuto che nel presente concorso gli eleggibili sono sei: Cimbali, Gianturco, Cannada Bartoli, Cesareo Consolo (eleggibili di diritto) Fiorentino, Venezian (eleggibili dichiarati nella precedente votazione), il presidente apre la discussione sul valore assoluto e relativo dei candidati. Dopo maturo giudizio, nel quale tutti i commissarii esprimono il loro parere, procedesi alla votazione *palese* per la graduazione.

Tale votazione dà il risultato seguente:

1. Cimbali Enrico.
2. Gianturco Emanuele.
3. Venezian Giacomo — Cannada Bartoli Gaetano.
4. Fiorentino Pietro.
5. Cesareo-Consolo Giovanni.

Unanimi furono i singoli commissarii nella votazione di questa gradazione e dei motivi che vi condussero, come è già chiarito nella discussione dei titoli dei precedenti candidati. Sembrò che fra tutti prevalse il Cimbali, sia per il valore e la varietà delle opere presentate, sia per la costanza del lavoro; che il Gianturco mostrasse titoli scientifici prevalenti agli altri candidati, ma tali da farlo porre solo al secondo posto rispetto al Cimbali; che se da un lato il Venezian prevale al Cannada Bartoli per vigoria d'ingegno e spirito scientifico, il Cannada Bartoli offre maggiori prove della conoscenza del Codice civile, ed una più lunga carriera, e così equivalendosi e compensandosi i rispettivi pregi risultarono ambedue assegnati al terzo posto. Infine parvero alla Commissione prevalenti i titoli scientifici del Fiorentino sull'altro candidato, indi il quarto posto a lui assegnato ed il quinto al Cesareo-Consolo.

Infine la Commissione passò alla *determinazione* dei punti secondo le norme dell'art. 2 del decreto 11 agosto 1884. Si ottenne il risultato seguente:

1. Cimbali ebbe punti 44.
2. Gianturco id. id. 39.
3. Venezian e Cannada-Bartoli id. id. 35.
4. Fiorentino id. id 33.
5. Cesareo-Consolo id. id. 31.

Esaurito così il suo mandato, la Commissione affidò la compilazione della relazione al professore Filomusi-Guelfi, il quale la presentò all'approvazione nelle ore pomeridiane del giorno tredici di ottobre.

Ed in seguito alla lettura ed all'approvazione di questa relazione fatta oggi tredici ottobre 1886 in una sala della R. Università di Roma, la Commissione si è sciolta.

Francesco Schupfer, Presidente.
Diego Colamarino.
Ferdinando Bianchi.
Giuseppe Oliva.
Filomusi Guelfi, Relatore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di Musica in Milano, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Il concorso sarà fatto per titoli ed occorrendo per titoli e per esame; nel qual caso i concorrenti saranno in tempo debito avvisati e sarà ritenuto rinunziante al concorso chi non si presentasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo di lire 1 e i loro documenti al R. Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 20 aprile prossimo venturo.

I concorrenti in calce all'istanza indicheranno chiaramente il luogo del loro domicilio.

Roma, addì 18 marzo 1887.

2 *Pel Ministro:* Fiorelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Milano con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 aprile p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Milano, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 18 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che aranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune cui l'aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto, o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni.

6. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di maggio sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con ministeriale decreto in data 22 settembre 1884:

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI DI ALCUNE DELLE MATERIE SOVRAINDICATE.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Elegibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Ufficii dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della provincia, del comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del comune come persone privat.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della provincia e del comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa.

Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economic — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi il capitale

Segni rappresentativi dei valori — Il valore ed il prezzo — Utilità e valore — Legge dell'offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii — Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere; prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristiche del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza — Compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche, varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale. Concetto. Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti — Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

1. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, isole, monti, vulcani, oceani, mari, laghi, fiumi — Varietà della razza umana.

Confini dei varii Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche — Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente — Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le repubbliche marinare — I Comuni — Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnuola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti e scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 8 marzo 1887.

3 *Il Direttore capo della 1ª Divisione*: CICOGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Varna al *Temps*, in data 18 marzo, dice che da qualche giorno le relazioni tra la Porta e il gabinetto di Pietroburgo sono molto tese e che, secondo le voci che corrono, l'atteggiamento dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli non sarebbe estraneo a questo fatto. La Porta, in nessun caso, vorrebbe consentire ad alienare la sua libertà d'azione e rifiuterebbe assolutamente di intervenire in Rumelia ed in Bulgaria. Il rappresentante ottomano a Pietroburgo avrebbe avuto l'ordine di dichiarare al gabinetto russo che il suo governo era risoluto di perseverare nel suo atteggiamento riservato.

La Porta, secondo il corrispondente del *Temps*, preparerebbe una circolare nella quale insisterà presso le potenze perchè diano ai loro rappresentanti, a Sofia, delle istruzioni che loro permettano di appoggiare gli sforzi che fa Riza bey per riescire ad una soluzione pacifica.

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica una lettera da Rustciuk, in data 18 marzo, nella quale si accusa il governo della Rumenia di troppa indulgenza verso gli agitatori bulgari e particolarmente verso Gruef e Benderef. Il disegno di questi ultimi era di portare la rivoluzione in Bulgaria, movendo dalla Dobruscia, dal Danubio e dalla Serbia.

Da parte della Serbia, dice la lettera del diario viennese, ogni tentativo di questo genere è stato impedito a tempo grazie a misure prese dal gabinetto di Belgrado. La condotta del gabinetto di Bucarest fu meno energica e di ciò si lagnano, tanto a Sofia che a Belgrado, però che la rivoluzione vittoriosa in Bulgaria avrebbe avuto certamente il suo contracolpo in Serbia ed avrebbe minacciato gravemente la tranquillità negli Stati balcanici.

Un telegramma da Pietroburgo, 18 marzo, annunzia che la Corte si recherà tra breve a Livadia, donde lo czar si recherà a Sebastopoli per assistere al varo della corazzata *Sinope*.

Il *Temps* di Parigi dice che i rapporti tra sir Drummond Wolff e la Porta, a proposito della questione egiziana non hanno fatto finora notevoli progressi. Il 14 corrente ebbe luogo una riunione dei delegati ottomani e del plenipotenziario inglese. Quest'ultimo aveva ricevuto istruzioni definitive; si credeva che i negoziati potessero subito intavolarsi, ma non si fece nulla; i diplomatici turchi hanno annunziato a sir Drummond Wolff che il sultano era indisposto e che non hanno potuto essere ammessi a conferire con S. Maestà. La seduta fu impiegata adunque, come le precedenti, in uno scambio di idee di carattere generale, particolarmente sulla questione della neutralizzazione dell'Egitto, una delle proposte inglesi, che incontra la maggiore ripugnanza a Gildiz-Kiosk.

« La tesi di sir D. Wolff, aggiunge il *Temps*, è questa che la neutralizzazione del Canale di Suez, desiderabile da ogni puuto di vista, non sarebbe effettiva e solidamente garantita se le sue rive e l'Egitto intero non fossero sottratti alle ambizioni, agl'intrighi ed alle imprese delle varie potenze europee. Senza opporsi a queste vedute, la Porta prova però delle vive inquietudini relativamente al mantenimento integrale dei suoi diritti di alta sovranità sopra un paese che sarebbe posto in una situazione internazionale particolare.

« Finora nulla è venuto a dissipare questi timori e non si comprende la soddisfazione che manifestano i giornali inglesi a proposito dei successi che avrebbe riportati la missione di sir D. Wolff. Anzi è probabilissimo che la Turchia non si deciderà a modificare lo Statuto internazionale della provincia autonoma e che le proposte inglesi non verranno accettate se prima non subiscono delle modificazioni radicali. »

La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera dal Cairo nella quale si constata che l'amministrazione militare inglese in Egitto ha conchiuso dei contratti per la fornitura dei viveri necessari al mantenimento delle truppe britanniche fino al 31 marzo 1888.

Scrivono da Londra ai *Débats* :

« Il signor Gladstone ha raccolto il guanto. A un pranzo offerto ai deputati di Yorkschire egli pronunziò sulla questione irlandese e sui dissensi che attualmente dividono i liberali, un lungo discorso nel quale indirettamente rispose al signor Chamberlain.

« Evitando con cura di lasciarsi sfuggire una sola parola offensiva per i liberali dissidenti, il signor Gladstone deplorò lo scisma che è avvenuto, ma non ha lasciato trasparire alcuna probabilità di una prossima riunione del partito per fatto di una concessione da parte sua. Bisogna prima d'ogni altra cosa, secondo il parer suo, che si stabilisca in Irlanda un governo nazionale e, soltanto dopo che un tale governo sarà stato stabilito si potrà risolvere il problema agrario.

« Il signor Chamberlain voleva cominciare invece da una legge agraria e per mezzo di essa giungere all'*home rule* e dichiarò di aver fatto, dal canto suo, tutto quanto era possibile per arrivare ad un accordo.

« A sua volta il signor Gladstone dichiara non essergli possibile di fare un passo avanti in direzione della questione agraria finchè non siasi concesso all'Irlanda l'*home rule*.

« Lo scisma pertanto è completo ed il signor Chamberlain lo aveva lasciato travedere, dicendo ai radicali che era tempo di prepararsi in vista di nuove elezioni generali.

« La cosa che apparisce più chiaramente da tutto questo è che i dissidenti stanno per allinearsi dietro al signor Chamberlain ed a lord Hartington per sostenere il governo e che le probabilità sono a favore del *bill* di coercizione che lord Salisbury si propone di sottoporre al Parlamento. Per modo che il ministero si consolida e la sua esistenza si trova assicurata per l'intera sessione e forse per tutto l'anno corrente.

« È interessante segnalare la definizione che dell'*home rule* diede il signor Gladstone. Eccola: per *home rule*, egli disse, noi intendiamo un *selfgovernment* reale, effettivo, per quanto concerne le questioni puramente irlandesi, assoggettate alla supremazia del governo imperiale. Se l'Irlanda, soggiunse il signor Gladstone, volesse andare oltre questi limiti, io dichiaro positivamente, signori, che non potrei seguirla. »

« Terminando il suo discorso, il signor Gladstone disse che il dovere del partito liberale nelle presenti circostanze è di aiutare il governo a fare ciò che è giusto, ma di opporglisi vivamente ove esso intenda di fare ciò che non è giusto. Il che sicuramente significa che il signor Gladstone si opporrà con tutte le sue forze alle progettate leggi coercitive.

« La situazione così modificata, conchiude il corrispondente dei *Débats*, permetterà ai conservatori di assumere un contegno più netto e più deciso, e non sarebbe da maravigliare se lord Salisbury, pur facendo della politica energica, facesse anche un passo avanti in direzione del governo locale e specialmente verso una soluzione della questione agraria secondo le vedute del signor Chamberlain. »

Scrivono da Dublino che a Yughal fu arrestato un prete cattolico nominato Keller.

In quella località avevano recentemente avuto luogo gravi disordini a causa del rifiuto dei fittavoli di pagare interamente i loro fitti o di lasciarsi espellere dalle loro terre dai rappresentanti della legge.

Il prete Keller aveva incoraggiati i fittavoli a resistere. Chiamato a comparire davanti alla Corte de' fallimenti di Dublino affine di deporre in un processo contro i fittavoli reluttanti, egli si era rifiutato di ottemperare alla citazione. Il suo arresto avvenne senza resistenza.

Nella seduta di sabato della Camera dei comuni il signor Dillon chiese che l'assemblea si aggiornasse perchè egli potesse interpellare il governo sull'arresto del reverendo padre Keller a Yughal.

Il signor Dillon ammise che l'arresto non fu un atto illegale del giudice; ma il potere legale illimitato dei giudici ha prodotto un abuso riguardo ad un uomo rispettabile, il cui arresto provocherà nel sud dell'Irlanda un vivissimo sentimento di ripugnanza.

Il signor Dillon fu richiamato all'ordine due volte. Il presidente gli dichiarò che egli non aveva il diritto di incriminare la condotta del giudice.

L'oratore disse di credere che la Corte volesse la testimonianza del padre Keller unicamente per scoprire col mezzo di essa i segreti degli abitanti. Scopo dell'arresto, di provocare l'agitazione onde procedere poi a misure coercitive.

Il signor Balfour disse che l'arresto del padre Keller avvenne senza turbolenze. Egli respinse energicamente l'accusa che esso sia stato operato onde suscitare turbolenze e motivare quindi un *bill* di coercizione; accuse così mostruose non si sono mai udite.

I signori Lockwood e Picton, radicali, appoggiarono la mozione Dillon per protestare contro le misure coercitive.

Il signor Picton disse che l'arresto del padre Keller è stato il primo colpo d'onde si determinerà la collisione.

Il signor Arturo O' Connor manifestò la speranza che i rappresentanti ed il popolo irlandese saranno saldi nel combattimento che sta per impegnarsi.

La discussione della mozione Dillon continuò sostenuta particolarmente dai parnellisti.

Il signor Parnell in un discorso vivace dichiarò che il governo è risoluto ad usare misure di rigore onde soddisfare le esigenze del suo partito. Il solo suo intento è quello di mantenersi al potere durante qualche altro mese; ma questo tentativo di governare usando la forza, volgerà a sua confusione.

La mozione Dillon fu respinta con 226 voti contro 88. I capi del partito gladstoniano si sono astenuti.

Fu poi adottato l'articolo primo del *bill* relativo alla chiusura con 262 voti contro 41.

La mozione del governo perchè questo articolo abbia carattere permanente fu adottata senza scrutinio.

Si telegrafa da Madrid che il governo spagnuolo e quello degli Stati Uniti dell'America del nord non hanno potuto ancora intendersi sulle condizioni di un trattato di commercio, ed hanno deciso, in conseguenza, di prorogare fino al 31 ottobre la convenzione provvisoria che regola il commercio tra le Antille spagnuole e gli Stati Uniti, convenzione che scade il prossimo 31 marzo. I vantaggi di questa proroga saranno estesi alle importazioni delle nazioni che hanno un trattato commerciale, come la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Il trattato di commercio tra la Spagna e l'Olanda sarà firmato prossimamente.

Un'ambasciata spagnuola, composta di militari, di scienziati e di diplomatici, sarà inviata tra breve al sultano del Marocco. Unitamente ai doni l'ambasciata rimetterà al sultano una lettera autografa della regina reggente. Il governo spagnuolo si ripromette di ottenere con questo mezzo dal sultano delle concessioni commerciali e l'autorizzazione di costruire, con capitali spagnuoli una via ferrata che congiunga Tangeri con Ceuta e Tetuan.

L'ambasciata partirà prossimamente; la squadra del Mediterraneo l'accompagnerà fino a Tangeri. Si domanderà alle Cortes un credito speciale per le spese di questa missione.

I giornali del Portogallo annunziano che, secondo un telegramma da Mozambico, il capo indigeno di Mungunhana si è sottomesso alle autorità portoghesi, ed invierà una deputazione per implorare la grazia ed offrire dell'avorio a titolo di dono.

Si scrive da Pietroburgo ai giornali viennesi che il governo russo presenterà al Consiglio dell'Impero, nella sua prossima sessione, un progetto di tariffa doganale sui principii del più assoluto protezionismo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 21. — Il Ministero degli Affari Esteri ha diretto il seguente dispaccio al generale Genè:

« Roma, 20 marzo 1887, ore 4 pom. — Il suo telegramma del 18 numero 69, giunto la sera del 19, e le notizie più dettagliate telegrafate alla *Tribuna* con la stessa occasione, hanno prodotto sul governo e sulla pubblica opinione la più penosa impressione. Le concessioni da lei fatte ad Alula mandandogli i fucili, dei quali ignoriamo ancora il numero, sequestrati dalla dogana, e l'estradizione dei suoi rifugiati, ai quali, a quanto assicurasi, avrebbe fatto tagliare la testa appena che furono in suo potere, sono incompatibili con la nostra dignità e nuocciono gravemente a tutti i nostri interessi.

« Ella ha agito senza autorizzazione, senza istruzioni. Io voglio ammettere che ciò sia accaduto sotto l'impero di circostanze che ignoro, che mi sfuggono a questa distanza, visto soprattutto il laconismo dei suoi telegrammi; ma bisogna che ella si fermi immediatamente sul pendio in cui ella si è messa.

« D'ora in avanti ella lascierà dunque, senza risposta veruna, ogni comunicazione di Ras Alula intorno a Savoiroux. Si limiti a non provocarlo finchè ella non abbia istruzione di farlo; ma, se si presenta l'occasione, gli faccia comprendere che potrà fare tutto quello che vorrà del suo prigioniero, salvo a subire le conseguenze dei suoi atti, ma che ciò non c'impedirà di fare tutto quello che crederemo necessario per la nostra dignità e pei nostri interessi.

« Le rinnovo poi col presente l'ordine di stabilire e di notificare il blocco effettivo della costa di Hamfila fino agli Habab e vicinanze, soprattutto allo scopo d'impedire qualunque passaggio d'armi.

« Firmato: ROBILANT. »

SUEZ, 20. — Ieri proseguiva per Massaua il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, con a bordo truppe e materiali.

SOFIA, 20. — Ebbe luogo un *meeting*, a Filippopoli, al quale assistevano i delegati delle provincie della Rumelia. Vi fu affermata la risoluzione di difendere ad ogni costo l'indipendenza della Bulgaria unita.

Fu istituita una Lega patriottica, che ha per missione di combattere energicamente i nemici interni ed esterni.

Venne nominato un ufficio di presidenza di 24 membri. Il dottore Tchomakoff fu eletto presidente della Lega.

LONDRA, 20. — Cross, sotto segretario di Stato per le Indie nel gabinetto Gladstone, si è suicidato nella scorsa notte. La sua salute da lungo tempo era cattiva.

PARIGI, 21. — Ribiot fu eletto deputato nel Pas de Calais con 125,000 voti contro Cazin radicale, che ne ebbe 4000.

LONDRA, 21. — Si ha dal Cairo:

« Il *deficit* nell'amministrazione del demanio raggiunge 155,000 lire egiziane ed è inferiore di 103,000 lire a quello del 1886.

« Il commercio è riaperto col Sudan.

« Tchuda pascià ritorna al Cairo. »

LONDRA, 21. — Si crede che il *bill* relativo alla riforma della legislazione penale in Irlanda sarà presentato questa settimana alla Camera dei comuni.

La questione agraria verrebbe discussa più tardi, nel corso della sessione.

Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Si assicura da buona fonte che la maggioranza dei deputati bulgari sia decisa a rieleggere il principe Alessandro di Battemberg, appena i reggenti riterranno il momento opportuno. »

Secondo lo stesso dispaccio, si continuerebbe a fare, in Russia, numerosi arresti.

BERLINO, 21. — Nel pomeriggio le LL. MM. riceveranno in udienze particolari gli inviati speciali del Papa, del Re di Portogallo, della Regina reggente di Spagna, del Re di Olanda, del Re di Serbia, del Sultano e del Mikado, venuti a felicitare l'Imperatore in occasione del suo compleanno.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Secondo un dispaccio ufficiale dal Cairo, Muktar pascià dichiarò che il kedive era in istato di assicurare l'amministrazione dell'Egitto conformemente agli obblighi di questo paese verso la Corte altasovrana e verso le potenze, soggiungendo essere soltanto necessario che le riforme suggerite dallo stesso Muktar sieno applicate.

« Muktar avrebbe inoltre espresso la convinzione che la restaurazione d'Ismail pascià riuscirebbe infallantemente ad indurre l'Egitto a separarsi dalla Turchia. »

Secondo lo stesso dispaccio da Costantinopoli al *Times*, Lesseps avrebbe annunziato a Berlino che si recherebbe probabilmente a Costantinopoli a negoziarvi colla Porta intorno agli affari d'Egitto.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il partito costituzionale russo ripudia, con un manifesto, ogni complicità nel recente attentato contro lo czar.

« Il manifesto enumera gli addebiti ed i rimproveri da farsi al regime attuale, specialmente l'umiliazione del governo davanti al principe di Bismarck, ed indica i tre punti essenziali del programma del partito:

1. Convocazione di una Camera consultiva destinata ad assicurare il controllo pubblico sugli affari della nazione, lo czar conservando il diritto di pronunziarsi in favore della maggioranza o della minoranza;
2. Libertà di stampa;
3. Amnistia in favore di tutti i detenuti politici.

Il *Times* ha da Berlino:

« Si crede che Degaeff, l'uccisore del colonnello Sudejkine, arrestato ultimamente, sia il principale istigatore dell'ultima congiura. »

SPEZIA, 21. — Proveniente da Napoli è giunta stamane in questo porto la R. corazzata *Roma*.

GINEVRA, 21. — La sovvenzione di 4 milioni per il traforo del Sempione è stata ratificata ieri dal popolo del Cantone di Vaud.

Il popolo dei Cantoni del Vallese e di Friburgo votò 3 milioni.

Il fondo perduto è assicurato.

PIETROBURGO, 21. — Il *Messaggere del Governo* pubblica il comunicato che smentisce recisamente le voci infondate sparse da alcuni giornali russi riguardo ad una tensione nelle relazioni fra i governi di Germania e di Russia.

Il comunicato pone sopra tutto in rilievo come prova della falsità di queste notizie, che gl'interessi russi in Bulgaria sono rappresentati dagli agenti diplomatici della Germania.

LAS PALMAS, 19. — È giunto felicemente il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*. Prosegue domani per Genova.

BARCELLONA, 20. — È arrivato e proseguì per Rio-Janeiro il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 21. — Goblet ricevette stamane il prefetto del dipartimento delle Bocche del Rodano, il quale annunziò essere stato sospeso il Consiglio municipale di Marsiglia.

Goblet sottoporrà domani al Consiglio dei ministri il decreto di scioglimento di quel Consiglio municipale.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'udienza che il sultano deve accordare all'ambasciatore di Russia, Nelidoff, è stata nuovamente aggiornata.

UDINE, 21. — Le donne udinesi hanno raccolto per i danneggiati della Liguria oltre seimila lire.

BUCAREST, 21. — La notizia data dai giornali esteri che la Rumelia abbia intavolato negoziati col Vaticano è infondata. Non si trattò mai di tale affare.

PARIGI, 21. — Camera dei deputati. — Dopo parecchi discorsi a favore e contro la proposta d'imporre un diritto sul gran turco di provenienza estera, Rouvier combatte l'abuso del protezionismo come rovinoso per gli interessi generali della Francia e come atto a rendere difficile l'accordo con i paesi vicini (Vivi applausi a sinistra ed al centro).

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 21. — Camera dei deputati. — Si discute il progetto di legge per coprire il credito dei 52 milioni e mezzo.

Tisza, presidente del Consiglio, rispondendo a Helfy; dichiara credere sempre che la speranza nel mantenimento della pace dopo il voto sul credito di 52 milioni e mezzo sia piuttosto accresciuta che indebolita. Il governo non può attendersi un successo dei suoi sforzi per mantenere la pace, che se la monarchia è in istato di alzare la voce ed, in caso di bisogno, di difendere energicamente non solo le sue frontiere, ma i suoi vitali interessi, trovandosi di fronte a potenze che desiderano pure la pace, ma si tengono pronte alla guerra.

Relativamente alla questione della triplice alleanza della Germania, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, sollevata dal deputato Helfy, Tisza dichiara che di fronte alla situazione politica non può fare dichiarazioni sulle alleanze anteriori o progettate; ma può dichiarare per tranquillare che la sola base della nostra politica, seguita verso tutte le potenze, è il desiderio di mantenere la pace, tutelando i nostri interessi I sacrifizi fatti per l'esercito furono bene impiegati, poichè il nostro esercito è pronto a combattere come qualunque altro del mondo.

BERLINO, 21. — S. A. R. il Principe Amedeo è arrivato ed è stato ricevuto alla stazione dai principi Guglielmo ed Enrico.

BERLINO, 21. — L'imperatore ricevette gli inviati del Papa, del re di Portogallo, del re di Portogallo, della regina-reggente di Spagna, del re dei Paesi-Bassi, del sultano, dell'imperatore del Giappone, del re degli elleni, dell'imperatore di China, del re di Serbia e delle repubbliche dell'Africa meridionale.

Gli sponsali della principessa Irene di Assia e del principe Enrico di Prussia saranno annunziati domani.

La *National Zeitung* segnala sintomi di pace giunti da ogni parte nella riunione imponente dei principi. Intorno all'imperatore è rappresentata l'Europa intera, che desidera il mantenimento della pace. L'alleanza fra l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia costituisce uno dei più validi sostegni della tranquillità e della sicurezza dell'Europa. Non è escluso che anche i rapporti fra gl'imperi sieno chiariti e rafforzati in occasione della festa dell'imperatore Guglielmo.

Fin da oggi si tengono numerose riunioni.

La città è gremita di gente. Dappertutto la popolazione si prepara a pavesare le case.

Corre voce che il dottor Lauer, medico dell'imperatore, riceverà una dotazione di 300,000 marchi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Meteorologia elementare di Roberto H. Scott; versione italiana del padre Denza, colle istruzioni per le osservazioni meteorologiche e l'altimetria barometrica, pubblicata per cura della Società meteorologica italiana.

II.

La pubblicazione dello Scott, molto più con una versione accurata e arricchita di note, quale è quella che seppe darci il P. Densa, raggiunse pienamente lo scopo che s'eran proposto l'autore e il traduttore. Senza invadere di troppo il campo riservato alla geografia fisica, nè pretendere di dettare un trattato di meteorologia cosmica, qui è una somma di nozioni precise, di dimostrazioni severe, di istruzioni e di incisioni opportune, per quanto attiene alla meteorologia, considerata nè suoi avanzamenti e nelle sue pratiche conclusioni, dal punto di vista climatologico, come scienza del tempo, come un ramo della fisica cosmica che ci invita a contrar famigliarità colle condizioni dell'atmosfera e le relazioni sue colla luce, coll'elettricità, col calore, col magnetismo.

La pubblicazione dello Scott ottiene quest'altro vantaggio non lieve per noi; che, a parte le benemerenze sempre più dimostrate che spettano all'Italia pei progressi della meteorologia, s'è avuta un'altra prova delle condizioni eccezionalmente favorevoli in cui si trova il nostro paese per lo studio dei fenomeni meteorici e la moltiplicazione delle stazioni meteorologiche.

Già lo Scott, al capitolo « Presagi del tempo, cioè esame degli agenti che generano le varie fasi del tempo, » nota le circostanze vantaggiose che accompagnano quest'esame, negli Stati Uniti. Si sà infatti che colà, trovandosi l'ufficio centrale di meteorologia all'est di un continente molto esteso, ponno raccogliersi notizie ed avvisi da ragguardevoli distanze; laonde i cangiamenti di tempo, quegli effetti manifestantisi nella temperatura dell'aria, nella direzione e nel moto del vento, nella quantità di umidità contenuta nell'atmosfera, nell'equilibrarsi delle opposte forze di evaporazione e di condensazione da cui dipende quello che in gergo ordinario dicesi bello o cattivo tempo, possono essere osservati e annunziati, a misura che avvengono, da un numero sufficiente di stazioni meteorologiche diffuse su largo tratto di paese; locchè non si verifica al di quà dell'atlantico. Però lo Scott aggiungo che l'Italia, fra i paesi d'Europa, è quella che si trova nelle migliori condizioni a questo riguardo.

Importa poi sapere che già il P. Secchi aveva chiarito il fatto, facendo avvertire che l'Italia, per essere più internata e lontana dalle sponde oceaniche, è in posizione analoga all'americana, e quindi in grado di profittare degli annunzi delle burrasche, meglio degli istessi francesi e altri popoli boreali.

Infatti — scrive alla sua volta il Padre Denza, confortando la tesi del suo illustre predecessore e commentando qua e là, sempre con grande acutezza e opportunità, il libro dello Scott — la nostra penisola è di tutta l'Europa occidentale la meglio e più favorevolmente collocata rispetto al cammino, che seguono le burrasche sul nostro continente. Posta nelle ultime estremità meridionali, essa è lontana dai focolari, dove arrivano le bufere, che più di frequente imperversano sull'Europa, le quali, come a tutti è noto, s'internano in questa o dal nord-ovest alle latitudini dell'arcipelago inglese e della Norvegia, o dal nord-ovest sul mare Baltico; epperò esse nella maggior parte dei casi giungono a noi con notevole ritardo e d'assai indebolite. Oltracciò, la grande cerchia delle Alpi, che dal Mediterraneo si protende sino all'Adriatico, e che separa le nostre contrade dal resto dell'Europa centrale e settentrionale, concorre potentemente a rallentare sempre più il cammino di quelle ondate e a diminuirne ancora la forza. Per questa fortunosa circostanza, le burrasche suddette impiegano per venire a noi da 24 a 48 ore; salvo i casi di violentissime bufere. La stessa catena delle Alpi occidentali e quelle de' Pirenei rattengono, sebbene meno energicamente, le altre tempeste, che si avanzano dal golfo di Guascogna inverso il Mediterraneo; e le montagne portoghesi e spagnuole rallentano quelle, che dall'Atlantico vengono pure ne' nostri paraggi attraverso la penisola Iberica.

Vero è che una parte d'Italia, quella di mezzodì, rimane aperta al libero adito delle burrasche, provenienti dal sud del Mediterraneo. Ma il P. Denza osserva, e a ragione, che mercè il buon sistema di avvisi meteorologici telegrafici ordinato, per opera della Francia, sulle coste settentrionali d'Africa, anche questo inconveniente è tolto, o per lo meno diminuito assai; potendo esser prevenuti qualche tempo prima dell'arrivo di tempeste, certo non innocue, massime per le regioni meridionali ed orientali del nostro paese.

Del resto, a quel che appariva sotto forma di desiderio, qualche anno fa, risponde oggi magistralmente il servizio italiano dei presagi del tempo, e quell'ufficio centrale di meteorologia in Roma il quale, vantaggiando su tutti i suoi confratelli in altre metropoli d'Europa, ricevendo o diffondendo giornalmente i suoi bollettini, soddisfa pienamente alle esigenze del nostro paese, mentre risponde a tutti i progressi della meteorologia moderna.

Lo Scott, anche per evitare digressioni e discussioni che mal combinerebbero con un trattato di meteorologia elementare che avrebbe a doventar cibo delle moltitudini, tocca di volo agli argomenti più controversi, a quelli fra i quesiti della meteorologia che domandano tuttavia nuovi studii ed ulteriori indagini. E certo piace nello scienziato inglese quella sobrietà talvolta sorella della timidità, quella modestia dolce, quella blanda parola nell'esposizione, che fa indietreggiare gli orgogli dell'assoluto e vi sostituisce la formula dubitativa. Però si noti che qui appunto s'afferma tutto il valore scientifico del traduttore italiano, il quale, con una serie di note spiegative, in coda al volume, non solo adopera a spiegar meglio quelle formule dubitative dello Scott, dove gli appajono inevitabili, ma, quel che più importa, s'addentra nei problemi e ne lumeggia quegli aspetti che sfuggirono all'attenzione dell'inglese, oppure si presentarono in guisa da non tener conto abbastanza del contributo che han potuto portarvi l'acume degli osservatori e il senno degli esperimentatori italiani. Imperocchè non è colpa del P. Denza se il nome suo ricorre sovente in codeste note che fanno preziosa appendice, o meglio, leggiadra cornice al libro dello Scott. Bisognerebbe non badare alla competenza sua specialissima nella materia; al suo zelo indefesso per l'incremento delle discipline meteorologiche; al costante e nobile suo obbiettivo di tenere in onoranza, nel paese ove ebbe nascimento, la scienza prediletta; di mantenere invulnerato, apprezzato sempre quel carattere d'italianità che non può dissociarsi dai fatti odierni della meteorologia.

Parrebbe un'inezia, ma tale non è, se si consideri da quanto intelletto d'amore, da quanti affanni sapienti venga accompagnato nel P. Denza lo studio di questa meteorologia che tanto si presta acchè si raffermi nel mondo la fama della sapienza italiana. Lo Scott, parlando della più importante fra le osservazioni meteorologiche, in apparenza così facile, in realtà così incerta, la determinazione cioè della temperatura dell'aria, accenna naturalmente al primo termometro. Sta bene che il Renou — v. *Annuaire de la Société météorologique de France, 1876* — abbia pubblicato sul termometro una storia assai interessante; però ei lascia sussistere un dubbio, nè lo Scott s'affretta a toglierlo, circa la paternità di questo strumento. C'è Roberto Fludd che dichiara, nel 1638, d'aver trovata la descrizione dello strumento in discorso in un manoscritto di data anteriore di oltre 50 anni all'invenzione di Galileo.

E vi saranno scienziati in Germania che diranno il termometro trovato dal Drebbel in Alkmar, nel 1700; al P. Denza convien tagliar corto a siffatti dubbi, fatto certo che furono primi ad adoperare il termometro, a costruirne di mirabili, gli accademici del Cimento a Firenze.

Le si diranno semplici aggiunte di notizie, le quali più da vicino si riferiscono alla meteorologia del nostro paese. Ma intanto acquista un doppio valore agli occhi dell'anima del lettore italiano tutto ciò che si riferisce alla crescente operosità del sodalizio meteorologico nella penisola, al servizio pluviometrico fra noi, all'elettroscopio voltiano, all'anemometro del Denza, al meteografo del Secchi, allo psicometro a ventilatore del Belli, all'elettroforo bifiliare e al conduttore mobile del Palmieri, e via discorrendo.

Per citare un esempio, che vale per tutti, lo Scott accenna di volo, lasciando sussistere di molte perplessità sull'argomento, alle relazioni fra l'aurora polare e il magnetismo terrestre, alla connessione che pare esista tra i fenomeni aurorali e le vicende atmosferiche; nè la apposita appendice ch'egli scrive in proposito riesce a dimostrare la intiera relazione che corre tra i fenomeni solari e tellurici, la possibilità di rintracciare nei fenomeni meteorici una stretta colleganza coi periodi di massimo e di minimo della frequenza delle macchie solari. La nota del traduttore a questo riguardo è meritevole di attento studio. Essa fa testimonianza di quel fruttuoso lavoro d'indagine con cui i cultori della fisica solare e terrestre in Italia, il padre Secchi alla testa, arricchirono la scienza. Essa può dimostrare altresì come all'Osservatorio di Moncalieri provveda un uomo di meritata rinomanza, tanto acuto nelle ricerche quanto forte nelle deduzioni.

Il risultato delle osservazioni ottenuto dal padre Denza su quelle serie di fenomeni aurorali visti in Italia in questi due periodi di massimo, 1870-72, e 1881-82, potrà trovarsi negli atti delle Accademie di Francia, Torino e Milano, nonchè nei Bollettini dell'Osservatorio di Moncalieri. Però, siccome lo vediamo riprodotto anche in questa nota al libro dello Scott, crediamo utile porlo sott'occhio ai lettori.

« Intima è la connessione tra le aurore polari e le burrasche elettro-magnetiche; per modo che è d'uopo ammettere che questi tre ordini di fatti, fenomeni aurorali, magnetismo terrestre, e correnti telluriche, sono tutti della stessa natura, ed hanno comunanza d'origine. Il propagarsi dell'aurora sulla superficie del globo è al tutto simile a quello delle variazioni dell'ago magnetico; cioè da oriente verso occidente, e proporzionalmente alla differenza di longitudine, seguendo il movimento diurno apparente del sole. Tutti gli anzidetti fenomeni hanno stretto legame colle vicende solari; e ciò non solo nel loro complesso, in quanto che coll'aumento decennale dell'attività del sole va d'accordo anche quello delle apparizioni aurorali; ma eziandio nei casi speciali di ogni notevole apparizione.

« Le precedenti conclusioni, rivelando il legame sicuro e l'intima dipendenza che le aurore polari hanno, sia nel loro apparire, come nel propagarsi, col centro del nostro sistema, mettono fuor di dubbio che su tale fenomeno possano avere influsso le condizioni meteorologiche ed elettriche della terra, non pertanto la causa genuina del medesimo deve rintracciarsi non già sul nostro globo, ma fuori di esso; e da quanto si è detto risulta che tal causa risiede nel Sole.

« Che se si domanda di qual natura sia cosifatta azione del Sole, generatrice dei descritti fenomeni, parmi che, stando ai fatti costantemente osservati, si possa rispondere senza esitanza, ch'essa debbe essere elettro-dinamica, come già ammetteva il P. Secchi, ed ammettono altri ancora pel magnetismo terrestre. Ed importa grandemente notare che quest'azione del Sole, che produce i fenomeni aurorali, dev'essere diversa da quella, che pur genera gli altri fatti meteorologici nell'atmosfera terrestre. »

La parte seconda del libro, che riguarda la distribuzione geografica dei diversi fenomeni meteorici, è certamente la migliore. E il traduttore conforta sempre il testo con note preziose. Vedi sulle meteore ottiche, sul fenomeno delle luci crepuscolari insolite che diedero tanto filo da torcere al meteorologista due anni or sono, sui venti generati da perturbazioni cicloniche.

Tirando a conchiudere, qui è un trattato di meteorologia elementare che colma davvero una lacuna fra noi; una traduzione che completa a dovere gli *Elementi di meteorologia* del Mohn, dovuta al prof. Ragona, e quelle *Prelezioni alla meteorologia* del Kaëmtz, che, scritte da Leopoldo del Re, nel 1846, a Napoli, più non rispondevano alle attuali esigenze della scienza. E va data lode anche al Dumolard, un editore coraggioso e che sa far le cose sue per bene, il quale ha aiutato il P. Denza, procurandoci un'edizione italiana che per nitidezza ed eleganza di tipi uguaglia, se non supera, l'originale inglese.

G. Robustelli.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 marzo 1887.

In Europa pressione specialmente elevata sulla Russia centrale e meridionale e Transilvania, decrescente all'occidente, leggermente bassa sul Mediterraneo occidentale.

Leopoli 779; Valenzia 775.

In Italia, nelle 24 ore: pioggierelle sull'Italia superiore e sulla Sicilia.

Venti freschi settentrionali sulla riviera ligure e qua e là al centro

Barometro leggermente disceso.

Temperatura sensibilmente aumentata al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, coperto o nebbioso altrove.

Alte correnti del primo quadrante

Venti freschi di levante in Sicilia, settentrionali altrove.

Barometro a 767 mm. al nord e nord-est, a 764 sul versante tirrenico e sulla Sicilia, a 761 a Cagliari.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi del primo quadrante sull'Italia superiore, intorno al levante altrove.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	7,6	— 0,9
Domodossola	coperto	—	8,4	3,0
Milano	coperto	—	7,5	2,0
Verona	coperto	—	8,9	4,8
Venezia	coperto	calmo	7,8	3,0
Torino	piovoso	—	7,9	3,8
Alessandria	piovoso	—	7,7	3,0
Parma	coperto	—	6,3	2,3
Modena	piovoso	—	7,1	3,6
Genova	piovoso	mosso	7,4	4,8
Forlì	piovoso	—	7,0	1,6
Pesaro	coperto	calmo	9,6	5,2
Porto Maurizio	piovoso	calmo	11,0	6,2
Firenze	piovoso	—	11,6	6,4
Urbino	coperto	—	5,0	1,0
Ancona	coperto	calmo	10,5	6,5
Livorno	coperto	mosso	14,5	6,1
Perugia	coperto	—	11,6	4,0
Camerino	nebbioso	—	5,9	1,9
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	14,1	10,5
Chieti	nebbioso	—	9,5	2,0
Aquila	coperto	—	9,8	3,7
Roma	coperto	—	16,0	8,9
Agnone	coperto	—	8,6	2,7
Foggia	3/4 coperto	—	17,1	7,3
Bari	3/4 coperto	calmo	13,2	7,2
Napoli	coperto	calmo	16,0	9,0
Portotorres	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	8,6	2,8
Lecce	3/4 coperto	—	13,6	—
Cosenza	nebbioso	—	15,6	11,8
Cagliari	coperto	calmo	16,8	10,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,3	12,3
Palermo	coperto	calmo	17,9	9,9
Catania	coperto	legg. mosso	17,0	12,5
Caltanissetta	coperto	—	13,0	6,4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,2	14,0
Siracusa	coperto	agitato	16,0	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 21 MARZO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,3.

Termometro centigrado . { Massimo = 13,0; Minimo = 8,9

Umidità media del giorno . { Relativa = 85; Assoluta = 8,41

Vento dominante: debole o calma.

Stato del cielo: nuvoloso, pioggia al mattino.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,8.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 35	98 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	496 ½	496 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	774 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	578 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	990 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	740 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	576 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2060 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	385 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 35, 98 37 ½ fine corr.
Detta 2ª grida 98 40 fine corr.
Az. Banca Generale 690, 689 ½, 689 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1830 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1228, 1229, 1230, 1231, 123 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 223.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 053.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 395.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Giunta Municipale di Milano

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento.*

Non essendosi deliberato l'appalto indetto coll'avviso 4 marzo corrente, n. 15043-1078, Rip. IX, Sez. 1ª per la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. II del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, avvertesi che alla una pom. del giorno 29 di questo mese, nel civico palazzo del Marino e presso l'assessore del Rip. IX, o Segretario delegato, avrà luogo, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'articolo 74 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), col sistema delle schede segrete e sotto la osservanza delle disposizioni contenute nel suindicato Regolamento, un secondo esperimento di pubblica asta sulla base dell'annuo canone fisso di lire 10,000 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo, ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura, nel quale si aggiudicherà il suddetto appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 3000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

La delibera sarà però fatta in via provvisoria, colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato condizionatamente, da presentarsi nel termine che verrà indicato da ulteriore avviso.

Presso la suindicata Segreteria del Rip. IX, sez. 1ª, sono visibili gli atti tutti riferentisi a questo appalto.

17 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

5139 CASATI, Assessore. — TAGLIABÒ, Segretario generale.

N. 3206. Divisione 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. che dall'abitato di Viterbo arriva al confine di S. Martino compilato dall'ufficio del genio civile in data 20 luglio 1886;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868 n. 4613 e per gli effetti di quella 25 giugno 1865 n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio Comunale di Viterbo in seduta del 28 aprile 1884 con la quale valendosi della facoltà accordata ai Comuni dal citato articolo di legge si riservò soddisfare le indennità dovute per i stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del Registro, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche, notificato all'Agenzia delle Tasse con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate, in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non sieno prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande corredate dei documenti constatanti la proprietà e libertà degli stabili salvo il pagamento entro il termine fissato dal municipio.

Roma, 8 febbraio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

1. Brancadoro Luigi fu Vincenzo, Viterbo — Terreno seminativo distinto in mappa al numero 278, cont. S. Giuseppe, sez. XII, Madonna della Quercia, conf. Conte Lenzi, sè stesso, strada S. Martino. Differenza del prezzo assegnato nel verbale 13 gennaio 1884 al terreno segnato in mappa al n. 728, calcolato seminativo, mentre in realtà è ortivo 62 08, lire 10 54.

2. Calisti Letizia fu Paolo in Costa, Viterbo. Terreno ortivo, sez. IV, vocabolo Morgella, confinante sè stessa, viottolo e Giordani, nn. 53-A, 1120-A. Occupazione di suolo metri 357 54, lire 71 50. Atterramento di viti basse 129, lire 32 25. Olivi grandi 3, lire 45 — Lire 148 75.

3. Capoccetti Francesco fu Felice, Viterbo — Terreno seminativo vitato, n. 1520, sezione Madonna della Quercia, vocabolo Grotticella, confinante strada, fosso, Grotticella. Espropriazione di suolo 111, lire 11.

4. Grani Giacinta e Rosa Felice vedova e Stella Grani fu Angelo, Viterbo — Terreno vignato, sez. IV, n. 7, confina strada vecchia e Guerra Luigi. Occupazione di suolo 75, lire 7 35. Viti da pergola 10, lire 22 50 — Lire 29 85.

5. Guerra Luigi Pietro, Valentino e Giacinto fu Felice, Viterbo — Terreno vignato, n. 8, sez. IV Buon Respiro, confinanti Grani Giuseppe e Rosa, strada vecchia, ecc. Occupazione di suolo 51 78, lire 5 18, pel nuovo fosso d'inaffiamento 54 60, lire 5 46. Viti basse 80, lire 20 — Lire 30 64.

6. Mascini Carlotta, Rosa e D. Vincenzo di Marco, Viterbo — Vigna distinta in mappa col n. 1519-A, cont. S. Giuseppe, sez. IV Buon Respiro, confinante Meschini Pietro, strada, ecc. Occupazione di suolo 231, lire 46 20. Castagni grandi 2, lire 20. Olivi mezzani 2, lire 12. Olivi giusti 1, lire 1 50. Viti basse 65, lire 16 25. Coppaje di quercia 12, lire 3 60 — Lire 93 95.

7. Meschini Pietro fu Salvatore, Viterbo — Terreno adacquativo, n. 844, confinanti Gentili Lenzi e strada San Martino. Atterramento di quercia lire 4.

Terreno adacquativo nn. 1529, 1521, confinanti se stesso, strada S. Martino, vocabolo S Giuseppe, sez. IV. Atterramento di salici 41 — Lire 32 80.

Terreno olivato, in catasto n. 821, contrada S. Giuseppe, sez. IV, confinanti se stesso, strada di S. Martino. Atterramento di olivi 2 lire 7. Olivi mezzani 1 lire 5

Terreno olivato, in catasto nn. 819 e 1518, vocabolo S. Giuseppe, sez. IV, confinanti se stesso, strada di S. Martino. Atterramento olivi grandi 4 lire 70 — Lire 118 80.

8. Rossi Danielli Vincenzo fu Luigi, Viterbo — Seminativo, vitato, olivato, vocabolo Merlano, sez. XII, Madonna della Quercia, confinanti famiglia Giustiniani, strada di S. Martino. Atterramento sgamolli 39 lire 7 80. Elmetti 6 lire 6 — Lire 13 80.

Registrato a Viterbo il 7 marzo 1887, num. 1150, foglio 116, reg. 20, Atti privati — Ricevuto lire una e centesimi venti (L. 1 20).

5095 Il Ricevitore: CAVAGLIÀ.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 6 aprile p. v., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Manutenzione triennale ordinaria delle strade e condotti nel centro, per l'annua somma presunta di lire 100,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;
2. Depositare nella Tesoreria civica lire 30,000 a garanzia del contratto, e lire 3000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 23 aprile p. v. a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 16 marzo 1887.

5056 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGA.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Estrazione e rimborsi Obbligazioni.

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente marzo, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane del giorno 17 corrente, in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbero pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, le seguenti estrazioni a sorte delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, 1ª emissione 1882, e 2ª emissione 1882, aventi diritto al rimborso a datare dal primo aprile prossimo venturo, cioè:

La **settima estrazione** di numero *trecentosessantasette* Obbligazioni della emissione 1879 (R. decreto 6 agosto 1878).

Obbligazioni estratte:

N.	651	a	660	N.	2951	a	2960	N.	6041	a	6050
»	10601	»	10610	»	12721	»	12730	»	14611	»	14620
»	22641	»	22650	»	22971	»	22980	»	25481	»	25490
»	28651	»	28660	»	30061	»	30070	»	30761	»	30770
»	32601	»	32610	»	40481	»	40490	»	53511	»	53520
»	54481	»	54490	»	68871	»	68880	»	74311	»	74320
»	76301	»	76310	»	83831	»	83840	»	91451	»	91460
»	94401	»	94410	»	101411	»	101420	»	105201	»	105210
»	110751	»	110760	»	112341	»	112350	»	120241	»	120250
»	120751	»	120757	»	122991	»	123000	»	123781	»	123790
»	124721	»	124730	»	124981	»	124990	»	130281	»	130290
»	132701	»	132710	»	149181	»	149190	»	151531	»	151540
»	154941	»	154950								

La **sesta estrazione** di numero *venticinque* Obbligazioni della 1ª emissione 1882 (R. decreto 4 maggio 1882).

Obbligazioni estratte:

Titoli da 5 Obbligazioni.

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
1328	da 2636 a 2640
2234	» 7166 » 7170
2238	» 7186 » 7190
2782	» 9906 » 9910
2800	» 9996 » 10000

La **quinta estrazione** di numero *cinquanta* Obbligazioni della seconda emissione 1882 (R. decreto 18 ottobre 1882).

Obbligazioni estratte:

Titoli da 5 Obbligazioni.

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
192	da 956 a 960
731	» 3651 » 3655
940	» 4696 » 4700
1044	» 5216 » 5220
2908	» 14536 » 14540
3102	» 15506 » 15510
3110	» 15546 » 15550
3444	» 17216 » 17220

Titoli da 1 Obbligazione.

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
4681	20041
4682	20042
4683	20043
4684	20044
4685	20045
5771	21131
5772	21132
5773	21133
5774	21134
5775	21135

Il pagamento del rimborso di dette Obbligazioni estratte sarà fatto da Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792, *presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno*, in lire cinquecento per cadauna Obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1887.

Pagamento Cedole:

La **Cedola n. 17** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 11** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 9** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,

tutte dell'importo di lire 7 50, saranno del pari a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, pagate dal 1° del prossimo aprile presso tutte le *Tesorerie provinciali del Regno* in lire 6 32 (sei e centesimi trentadue) nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 19).

Roma, addì 17 marzo 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 18 marzo 1887.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni, e non presentate al rimborso.

Obbligazioni emissione 1879.

Estrazione 1882:
36356 116229 116230.

Estrazione 1883:
37468 39723 90991.

Estrazione 1884:
20255 20256 20257 49661 59871 59873 82284 82286 82287.

Estrazione 1885:
4626 8191 8192 8199 8200 16061 59032 59035 123798 123799 141691 141692 141693.

Estrazione 1886:
3997 3998 4986 4987 4990 5889 16931 16932 16933 16934 16935 20931 33339 37430 44141 44142 62726 65949 81394 81395 119867 119868 119869.

Obbligazioni 2ª emissione 1882.

Estrazione 1886:

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
2633	da 13161 a 13165

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

5134

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — **Torino-Pavia-Bergamo**

SEDE SOCIALE — *Piazza S. Carlo, n. 5.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società, avendo approvato in lire 25 per azione il riparto utili del 2° semestre 1886 a saldo dell'annata decorsa; questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v. presso la Cassa sociale contro rilascio del vaglia n. 47.

5127 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 206, nel comune di Revere, con l'aggio medio annuale di lire 1611 84.

Il Banco è stato assegnato alla categoria dei Reggenti e commessi con esclusione degli ex-impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1170, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperte al pubblico le collettorie.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 17 marzo 1887.

5071 IL DIRETTORE.

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

71ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1887

Serie estratte:

363 386 472 722 743 1155 1388 1562 1652 2559
3581 3810 3834 4145 4197 4320 4448 4749 5134 5498
5776 6646 6718 7053 7059

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 363		Serie 1155		Serie 3581		Serie 4448		Serie 5776	
17	50	34	20	11	20	13	20	45	20
		92	20	Serie 3810		40	50	82	1,000
		Serie 1388		37	20				
Serie 472		29	50			Serie 5134		Serie 6718	
81	100	57	100	Serie 3834				67	50
				60	20	43	20		
		Serie 1562							
Serie 722		68	50	Serie 4145				Serie 7053	
24	20	86	50,000	58	20	Serie 5498		24	100
						22	20	30	50
		Serie 1652		Serie 4197					
Serie 743		24	20			44	100	53	20
64	20			96	20	61	20		
		Serie 2559							
84	500	18	100	Serie 4320		74	50	Serie 7059	
93	20	63	50	87	50	100	20	85	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 15 giugno 1887, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1887.

Milano, 16 marzo 1887.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco:
NEGRI.
A. CRIVELLI, *Assessore.*

Per la Commissione:
EMANUELE GREPPI, *Ass. munic.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *id. id.*

TAGLIABÒ, *Segretario generale.* 5108

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto dei lavori di costruzione di una nuova fogna sotto il piano della via Indipendenza

Avviso di 1° esperimento d'incanto a partiti segreti.

Nel giorno di venerdì 8 del mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, nella Residenza dell'Ufficio Municipale di Edilità ed Arte, alla presenza dell'assessore all'uopo delegato, si procederà al primo esperimento d'incanto, a partiti segreti, pel suddetto appalto, e ciò in base a speciale capitolato e tabella di prezzi allegata, e di conformità ai tipi e documenti che da oggi al giorno dell'incanto restano ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio nella suddetta residenza.

Avvertenze:

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti colle formalità e prescrizioni di cui alla legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la Contabilità generale dello Stato, in data 17 febbraio 1884 e 4 maggio 1885, nn. 2016 e 3074.

2. Le offerte dovranno esprimere la diminuzione di un tanto per cento sui prezzi di tabella, dovranno essere incondizionate e raggiungere almeno il *minimum* di ribasso che sarà determinato da apposita scheda d'uffizio.

Dette offerte dovranno essere scritte su carta legale da L. 1 (lira una) e dovranno essere presentate suggellate a chi presiede l'incanto nel giorno ed ora in cui ha luogo l'incanto stesso.

Qualora si abbia da due o più concorrenti la stessa offerta e questa sia accettabile e la più vantaggiosa, ed a senso dell'articolo 88 del succitato regolamento si faccia luogo alla gara, dovranno le ulteriori offerte di ribasso non essere inferiori a centesimi 50 (cinquanta) per ogni 100 (cento) lire.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età fornito dei requisiti necessari richiesti per assumere pubblici lavori, e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

Quando tale idoneità non risulti a chi presiede l'incanto, dovrà essere comprovata nel modo stabilito dall'articolo 77 del ripetuto regolamento.

4. Le spese tutte relative e conseguenti dall'appalto stanno a carico dello appaltatore.

Ogni concorrente all'incanto dovrà depositare sul banco della presidenza lire 23,000 (ventitremila) anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o di questo comune al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto, delle quali, per lire 8,000 a garanzia del pagamento delle spese di contratto, e lire 15,000 a garanzia del pieno ed esatto adempimento dei patti, oneri e prescrizioni del contratto medesimo.

Finito l'incanto sarà restituito il deposito a tutti i concorrenti ad eccezione di quello del deliberatario provvisorio che sarà trattenuto per gli effetti dell'art. 5 del Capitolato.

5. L'aggiudicazione definitiva è soggetta, nell'interesse del comune, all'approvazione della Giunta municipale cui è riservata ogni maggiore facoltà di accordarla o di negarla.

6. Il lavoro dovrà essere ultimato nel modo e termine indicati all'art. 9 del Capitolato speciale, ed in via presuntiva andrà ad importare lire 90,000; su questa cifra però la stazione appaltante non assume alcun impegno, perchè il vero e leale suo importo sarà quello che risulterà dalle quantità eseguite ai prezzi di tabella col ribasso d'asta.

7. Il pagamento sarà effettuato all'appoggio e per mezzo di appositi stati e per l'importare soltanto dei 9/10 mentre l'altro decimo sarà ritenuto e verrà rilasciato, quando nulla osti, dopo che il corrispondente lavoro sia stato interamente compiuto e provvisoriamente collaudato dall'ufficio tecnico comunale.

I depositi cauzionali invece resteranno vincolati sino al collaudo definitivo, che avverrà un anno dopo ultimati i lavori.

Durante però la esecuzione dei medesimi, si farà luogo, dietro certificati d'ufficio, a pagamenti in acconto per l'ammontare di lire 20,000 (ventimila) ognuno.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di mercoldì 27 del detto mese di aprile all'ora 1 pom. al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 19 marzo 1887.

5079 Il Sindaco: TACCONI.

Fraternita dei Laici di Arezzo

AVVISO.

Il sottoscritto primo Rettore della Fraternita dei Laici di Arezzo rende noto che nell'amministrazione della eredità Sabatini si sono verificati degli avanzi nella somma di lire 3640, i quali devono essere distribuiti in sussidi dotali alle fanciulle parenti del testatore cav. profess. Benedetto Sabatini a seconda delle di lui ultime testamentarie disposizioni, ed in ordine al relativo regolamento.

Le concorrenti dovranno entro il termine di trenta giorni, dalla data del presente avviso, esibire alla cancelleria di questa Fraternita la domanda in carta bollata da lire 0 50 corredata dei certificati rilasciati rispettivamente dal Sindaco e dal Parroco comprovanti:

Il grado di parentela col testatore; l'età; la moralità e stato nubile.

Dall'uffizio della Fraternita dei Laici di Arezzo, li 21 marzo 1887.

5137 Il Primo Rettore: E. AMAZZI.

CITTÀ DEL VASTO

Avviso di vigesimo.

Essendo rimasti provvisoriamente aggiudicati, con verbali di oggi, per lire 23,084 66, cioè a base del 3 50 0/0 di ribasso il 1° lotto; — per lire 34,626, cioè a base del 5 50 0/0 di ribasso il 2° lotto; — e per lire 36,145 88, cioè a base dell'8 0/0 di ribasso il 3° lotto, al signor De Giacomo Massimino di Alessandro, gli appalti per la costruzione di diverse strade interne della città, e di diverse cloache, di cui all'avviso d'asta pubblicato il giorno 26 febbraio u. s.; si fa noto che il termine utile (fatali) per l'offerta di diminuzione in grado di ventesimo spirerà alle ore 11 antim. del giorno 30 marzo volgente.

Tutti gli atti relativi sono sempre visibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Dalla residenza municipale, Vasto, 16 marzo 1887.

Il Sindaco ff.: RAFFAELE MUZII.

5085 Il Segretario capo: GIUSEPPE CUTTICA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale — Azioni 2479 *da Lire* 500 — *saldate*

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 21 marzo corrente presso la « Banca Lomellina in Vigevano, » e presso la « Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, » si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1887, contro rimessione del relativo Vaglia numero 65, in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 13 marzo 1887.

5019 LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza in Catania

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso tabacchi di Giarre.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre, nel circondario di Acireale, nella provincia di Catania.

Al detto effetto nel giorno 10 del mese di aprile anno corrente, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Catania un'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite in esercizio del Comune di Giarre e in quelli di Riposto, Mascali e Caltabiano.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolata in quintali 145 e Kh. 26 del complessivo importo di lire 185,978.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragion di lire 1 070 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1990 90.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 890 90, e perciò la rendita depurata dalla spesa sarebbe di lire 1100, che rappresenta il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito ricavabile della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese della gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi pel valore di lire 6000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza di Catania, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative.

2. Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà essere presentata l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi ufficiali della provincia, la spesa per la stipulazione del contratto, la tassa governativa e quella di registro e bollo.

Catania, 10 marzo 1887.

L'Intendente: MAYER.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre, in base all'avviso d'asta 10 marzo corrente pubblicato dall'Intendenza di Finanza di Catania sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire
per ogni cento lire del prezzo di vendita tabacchi

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N.N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre. 5102

Banca Popolare di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SEDE NAPOLI — *Monteoliveto, 70*

Capitale versato L. 984,620 — Fondo di riserva L. 98,998 33

Assemblea generale ordinaria — 2ª convocazione.

I soci della Banca Popolare di Napoli sono convocati in assemblea generale ordinaria (2ª convocazione) il giorno di domenica 27 marzo 1887 alle ore 10 antimeridiane nel locale del Circolo del commercio, via Roma, palazzo Berio, per deliberare, a norma dell'articolo 24 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Discussione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Proposta di riforma dell'art. 49 dello statuto sociale.
5. Elezione di sette amministratori.
6. Elezione di tre sindaci titolari e due supplenti.
7. Elezione di un arbitro.

Trattandosi di seconda convocazione, l'assemblea è valida con qualunque numero d'intervenuti.

Napoli, 20 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
5110 PRINCIPE DI RUFFANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

AVVISO DI INCANTO DEFINITIVO
per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Garessio.

Nell'incanto tenutosi il giorno quindici febbraio ultimo scorso l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Garessio fu deliberato in base alla provvigione di lire 5 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 4 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi.

Entro il termine utile (fatali) prestabilito nell'avviso 16 detto mese di febbraio è stata presentata una regolare offerta di miglioria non inferiore del ventesimo, in virtù della quale la provvigione è stata ribassata per i sali a lire 5 20 per ogni cento lire, e per i tabacchi a lire 4 25 per ogni cento lire del prezzo di acquisto.

Si rende perciò noto che nel giorno 12 aprile 1887, alle ore dieci antimeridiane, si terrà presso questa Intendenza di finanza, per l'oggetto sovraindicato, un ultimo incanto per definitiva aggiudicazione in base ai prezzi stati come si è detto ribassati, e sotto l'osservanza delle condizioni già rese pubbliche con l'avviso 17 gennaio 1887.

Cuneo, addì 13 marzo 1887.

5082 L'Intendente: MONTEMERLO.

MUNICIPIO DI URBANIA

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna dell'esattore consorziale pei comuni di Urbania, Piobbico e Peglio pel quinquennio 1888-92.

Il sindaco del municipio di Urbania presidente del Consorzio,

Rende noto quanto appresso:

Per giorni 10 da oggi, e cioè a tutto il 28 andante marzo è aperto il concorso per terna a questa Esattoria consorziale, le cui annuali riscossioni complessive, comprendendovi le imposte erariali, le sovraimposte provinciali e comunali, le tasse ed entrate comunali d'ogni specie ascendono presuntivamente a lire 130,800.

Gli aspiranti pertanto sono invitati a far giungere in questo ufficio di segreteria nel termine suaccennato le loro offerte in piego suggellato. franche di porto, scritto in carta bollata da lire 1, incondizionate, sottoscritte e portanti espressa dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni e norme imposte dalle vigenti leggi e regolamenti sulla materia, dal capitolato normale e dai capitoli speciali, precisando anche il genere di cauzione, che si ha in animo di esibire.

All'offerta andrà congiunto il certificato di deposito eseguito in una Cassa pubblica dello Stato della somma di italiane lire duemila settecentosettantasei (L. 2776) a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva da prestarsi nei giorni 30 successivi alla nomina è fissata in lire italiane ventiquattromila cinquecento (L. 24,500) e dovrà consistere o in beni stabili, od in rendita sul Debito Pubblico, in tutto a termini degli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª).

La misura dell'aggio è fissata al *maximum* di lire 2 80 per ogni cento lire su tutte le riscossioni, esclusi i mutui, rinforzi di Cassa, sussidi, e rimborsi dello Stato, della Provincia, dei Comuni e di Corpi morali, ed in genere tutte quelle riscossioni, che all'esattore non costano cura ed indagine speciale.

Non si terrà calcolo di quelle offerte, in cui detta cifra d'aggio fosse superata.

Gli obblighi dell'esattore sono tutti quelli espressi nelle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), con riferimento alle leggi successive del 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674, nel regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (serie 3ª), nel R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (serie 3ª), nel decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, che approva i capitoli normali; nei capitoli aggiuntivi del capitolato speciale deliberati dalla Rappresentanza consorziale li 20 gennaio 1887, ed approvati dal R. prefetto della provincia con decreto del 12 febbraio successivo n. 1156

Le suddette leggi, decreti, capitoli, e quanto altro inerente al collocamento dell'Esattoria sono visibili a tutti in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Urbania, 17 marzo 1887.

Il Presidente del Consorzio
MARFORI-SAVINI cav. ERCOLE.

5080

SECONDO AVVISO
PER VENDITA DI FONDI RUSTICI

Rimasti deserti gl'incanti, che erano stati indetti pel 9 gennaio 1887, per la vendita dei seguenti fondi rustici, siti nel territorio di Carini, di proprietà della Deputazione provinciale, quale erede universale del fu barone Antonino Pistone, si avverte il pubblico che si ripeterà l'asta nel giorno ed ora qui appresso indicati, con le seguenti riduzioni sul prezzo stabilito nell'avviso del 10 dicembre 1886:

1. Fondo rustico in contrada Parisi, diviso in quattro lotti, cioè:

1° lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 11,321 40 — Prezzo di base per la nuova asta lire 10,800.

2° lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 12,088 20 — Prezzo di base per la nuova asta lire 11,200.

3° lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 9,037 80 — Prezzo di base per la nuova asta lire 8,500.

4° lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 4,086 80 — Prezzo di base per la nuova asta lire 3,600.

Totale dei quattro lotti — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 36,534 20 — Prezzo di base della nuova asta lire 34,100.

2. Fondo rustico in contrada Savona, in unico lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 5,983 86 — Prezzo di base per la nuova asta lire 5,000.

3. Fondo in contrada Giannella, in unico lotto — Prezzo che fu di base nel precedente esperimento lire 2500 — Prezzo di base per la nuova asta lire 2000.

I fondi suddetti resteranno aggiudicati a chi offrirà il maggiore aumento sui prezzi sopra stabiliti. L'aumento per ogni voce non potrà essere minore di lire dieci.

L'aggiudicazione però sarà soggetta all'approvazione della Deputazione provinciale.

Resteranno a peso dell'aggiudicatario la fondiaria e qualunque altro peso efficiente.

Il prezzo dovrà essere versato in unica soluzione.

La produzione dell'anno colonico in corso resterà a vantaggio della Deputazione provinciale.

Il prezzo dei primi tre lotti del fondo Parisi e quello del fondo in contrada Savona potrà essere pagato dall'acquirente in tre eguali rate annuali con gli interessi al sei per cento a scalare. Il prezzo del quarto lotto del fondo Parisi e quello del fondo in contrada Giannella potranno essere pagati in due rate eguali annue, con l'interesse come sopra.

I suddetti fondi si vendono nello stato in cui si trovano a colpo ed a strasatto in corrispondenza della pianta redatta dal perito agronomo signor Lo Cicero.

Al momento della presentazione dell'offerta ogni offerente dovrà depositare una somma eguale al ventesimo del prezzo del lotto o dei lotti per cui offre.

Le spese degli avvisi, dell'atto di vendita compresa la copia legale, la tassa di registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario; a tale uopo ogni offerente dovrà versare al momento dell'offerta, oltre al ventesimo come sopra, altre lire 250 per ognuno dei primi tre lotti del fondo Parisi e del fondo Savona; lire 150 per il quarto lotto del fondo Parisi e lire 100 pel fondo Giannella. Tale deposito si calcola approssimativamente, salvo le variazioni in più od in meno che risulteranno dalla definitiva liquidazione delle spese suddette.

Gli incanti restano fissati pel giorno 24 aprile 1887 a mezzogiorno, in Palermo, nel palazzo della provincia, sito in via Macqueda, palazzo Comitini.

Il termine per le offerte in grado di vigesima scadrà il giorno 9 maggio 1887 a mezzogiorno, e saranno presentate nell'ufficio dell'infrascritto notaro, in tutti i giorni.

Da oggi a tutto il 24 aprile 1887, destinato agl'incanti, la pianta topografica e l'apprezzo dei fondi posti in vendita, saranno depositati presso l'ufficio notarile dell'infrascritto notaro, sito in via Bandiera num. 83, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Palermo, 19 marzo 1887.

Il Notaro della Provincia
FILIPPO LIONTI SCAGLIOSI.

Per copia conforme.

5106 Il Segretario capo: C. GALVAGNO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 25 febbraio 1887, per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina di

Chilogrammi 255,300 stoppa bianca cardata al prezzo di lire 0,75 al chilogramma per la somma presunta complessiva di lire 191,475.

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia, di Napoli e Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3,50 per cento, (lire tre e centesimi cinquanta per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 184,773 38.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° aprile 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 19,150 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato al corso di Borsa; fatto presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo Napoli e Venezia.

Spezia, 17 marzo 1887.

5083 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

SEDE IN ROMA — *Capitale versato L. 8,948,716*

AVVISO.

Si fa noto che la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi, avente sede in questa città, in via della Scrofa, n. 117, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il suo bilancio al 31 dicembre 1886, unitamente al rapporto dei sindaci ed al processo verbale della assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 9 corrente.

Roma, 14 marzo 1887.

Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

Presentato addì 14 marzo 1887, ed inscritto al n. 76 del registro d'ordine, al n. 51 del registro Trascrizioni, al n. 15|1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 51.

Roma, li 18 marzo 1887.

5144. Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI.

Intendenza di Finanza in Catania

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso tabacchi di Nicosia.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia nel circondario di Nicosia provincia di Catania.

Al detto effetto, nel giorno 15 del mese di aprile anno corr., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania un'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento le rivendite in esercizio del comune di Nicosia e in quelli di Sperlinga e Cerami.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali 55 e chilogrammi 80 pel complessivo importo di lire 79,649 80.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragion di lire 2,538 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2022.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10 2. e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresenta il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito ricavabile della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle o presso l'Intendenza delle finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi pel valore di lire 6000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze di Catania, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese in carta da bollo da lira una;.

Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

2. Essere garantita mediante deposito di lire 300 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo.

3. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà esser presentata l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione di avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi ufficiali della Provincia la spesa per la stipulazione del contratto, la tassa governativa e quella di registro e bollo.

Catania, 10 marzo 1887.

L'Intendente: MAYER.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia in base all'avviso d'asta 10 marzo corrente pubblicato dall'Intendente di finanza in Catania, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia. » 5103

SOCIETÀ ANONIMA
per l'illuminazione a Gas del Borgo di Codogno

SEDE IN CODOGNO

Capitale versato lire 120,000.

Il Consiglio d'amministrazione convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di giovedì 7 venturo aprile, alle ore 8 pomeridiane, nella sala comunale destinata per le pubbliche riunioni, via Triulzio n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1886 e riparto degli utili;
2. Designazione degli amministratori cessanti colla fine dell'anno in corso.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo sabato 23, pure venturo aprile, all'ora e nel luogo sopra citati.

Codogno, 19 marzo 1887.

5126 Il Presidente: BORTOLO GATTONI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 33 nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 3752 34.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex-impiegati del macinato, di cui al l'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1660, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1|2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in......

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 16 marzo 1887.

5047 *Il Direttore*: B. AMARI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 1° aprile 1887, all'una pomeridiana, si procederà in Ancona presso questa Direzione, via Farina n. 15, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di:

FRUMENTO

N. d'ordine	Indicazione del Magazzino d'introduzione del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
1	Ancona. . . Quint.	6000	60	100	3	L. 120
2	Pescara . . »	3000	30	100	3	» 120

Termine utile per le consegne. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto e le successive consegne dovranno effettuarsi in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci, dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, ed avere tutti i requisiti stabiliti dal § 1 dei capitoli speciali d'oneri (edizione giugno 1886), cioè corrispondente al campione per essenza, pulitezza e bontà, avere il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro. Il campione si trova visibile presso la Direzione appaltante e presso i magazzini dove devesi introdurre il genere.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei magazzini in cui deve essere introdotto il grano, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli art. 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo per quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Per essere ammessi a presentare le offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non constasse ufficialmente dell'effettuato deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni inerenti all'appalto.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Ancona, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Ancona, addì 21 marzo 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CASTELVETRI.

5150

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 aprile 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo di

Oggetti di metallo, fusi o fucinati, greggi, lavorati e misti, durante gli anni 1887 e 1888 per la somma presunta complessiva di lire 200,000

da consegnarsi nella sala della giunta di ricezione del R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la costruzione e fornitura alla R. Marina di oggetti di metallo fusi o lavorati, greggi, lavorati e misti durante gli anni 1887 1888 per la presuntiva somma di lire 200,000, di cui all'asta 7 aprile 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 20,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a fare partito all'asta soltanto i proprietari, o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali meccanici atti alla fabbricazione di oggetti di rame, di bronzo e di ferro ai quali si riferisce l'impresa.

Siffatta attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Ove il deliberatario della presente impresa non abbia il suo stabilimento a Spezia o nelle vicinanze, egli dovrà nel termine di un mese dall'approvazione del contratto stabilire in detta città un officina che per personale e mezzi di lavoro sia atta ad eseguire i lavori previsti dal capitolato d'appalto.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento (Napoli e Venezia).

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo (Napoli e Venezia) purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Il concorrente dichiarato definitivo deliberatario all'incanto stesso dovrà presentarsi alla Direzione delle costruzioni navali del 1° Dipartimento marittimo nel termine di tre giorni dall'aggiudicazione per stipulare il relativo contratto di appalto.

Spezia, 18 marzo 1887.

5084 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

ESTRATTO
DI ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Si fa noto che con istromento 20 febbraio 1887, rogato Zerboglio, la Ditta bancaria Enrico Maraini e Comp. sedente in Roma ha acquistato dal signor Bandini Ferdinando, per il prezzo di lire 794,768 25, due lotti di terreno con sovrapposti fabbricati ed altre costruzioni, siti in Roma, via Salaria, nella già villa Bonaparte, di cui uno di forma rettangolare della superficie di m. q. 1575, e l'altro di forma quadrilaterale, della superficie di m. q. 805, amendue segnati in mappa nel Rione 2° coi numeri 703, 705, 706 e 709;

Che tale titolo di acquisto è stato trascritto nell'ufficio delle ipoteche il 24 febbraio suddetto, e che nello stesso giorno è stata iscritta l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori del venditore sig. Bandini;

Che la Ditta acquirente intende purgare il suddetto fondo dalle ipoteche, ed è pronta a pagarne il prezzo a chi di ragione, dichiarando per gli effetti dell'articolo 2053 del Codice civile che il prezzo medesimo va ragguagliato, quanto al primo lotto a lire 498,827 52, e quanto al secondo a lire 245,490 73;

Che sul ricorso avanzato a termini dell'art. 727 Codice di procedura civile, il signor presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto 9 marzo corrente, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico del ridetto signor Bandini, ed ha ordinato che nel termine di giorni 15 sieno fatte le inserzioni e notificazioni di cui agli articoli 2043 e 2044, prefiggendo il termine di 40 giorni, decorrendi dalla notificazione, ai creditori iscritti per presentare le loro domande di collocazione.

5135 AVV. PASQUALE PADOVANI proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Flaminio Anan è stato nominato curatore definitivo del fallimento Ramoni.

Roma, 18 marzo 1887.

5122. Il cancelliere: L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Augusto Baldassarini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Ragazzoni.

Roma, 12 marzo 1887.

4922. Il Cancelliere: L. CENNI.

AVVISO.

La sottoscritta Ditta invita tutte quelle persone che potessero vantare qualche credito verso di lei, per i lavori eseguiti per conto del Demanio nel comune di Nettuno, di presentarsi al loro incaricato signor Aristide Drusiani in Roma, via Nazionale, n. 36, nel termine di giorni 10 decorrendo da oggi.

Roma, 22 marzo 1887.

5143. G. CONTI & C.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto Angelo Vannuzzi, di Greccio, circondario di Rieti, volendo svincolare i suoi fondi, vocaboli Le Case, il Colle o le Coste, e la Terra, dall'ipoteca reiscrittavi per la cauzione prestata dall'avo Angelo Vannuzzi, notaro in Greccio, morto nel 1816, invita tutti i creditori a presentare nel termine di legge i loro titoli di credito nella cancelleria del Tribunale di Rieti per gli opportuni provvedimenti.

5138 ANGELO VANNUZZI.

Prefettura di Salerno

AVVISO D'ASTA
Per definitiva aggiudicazione.

Fino al giorno 16 corrente mese (tempo utile), vennero presentate varie offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 53,976 60 col deliberamento provvisorio del 18 febbraio p. p. per l'appalto dei lavori di riordinamento dell'infimo tronco del torrente Lavinaio nell'Agro Nocerino, giusta il progetto definitivo, riformato e riprodotto il 20 settembre 1886 dal Genio civile — Ufficio speciale delle Bonificazioni in Napoli — secondo il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 28 giugno stesso anno. La migliore di tali offerte fu quella di lire 8 per cento, oltre il precedente ribasso ottenuto.

Pertanto, sabato, 16 aprile prossimo venturo, alle ore 10 ant. si procederà in questa Prefettura ad ultimo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 49,658 47 così ridotto colla suaccennata offerta di ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale redatto dallo stesso suddetto ufficio tecnico della medesima data 20 settembre 1886, i quali capitolati sono visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi dieci, determinato all'art. 3 del capitolato speciale precitato.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale al decimo del prezzo netto dell'appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nella Tesoreria provinciale di Salerno lire 1000 appena seguita l'aggiudicazione.

Salerno, 17 marzo 1887.

5116 Il segretario delegato: CASSOLA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 98, con l'aggio medio annuale di lire 9380 57.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati, aventi diritto a pensione, verso rinunzia del relativo assegno, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7010, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1887.

4981 Il Direttore: G. MARINUZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Gustavo Pasquali è stato nominato curatore definitivo del fallimento Lelli e Di Cave.

Roma, 18 marzo 1887.

5121. Il canc. L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Cesare Lanzetti è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Tivoli Raimondo.

Roma, 15 marzo 1887.

5000. Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO.

Con scrittura privata del primo andante mese il signor Michele De Luca dimorante in via Principe Umberto 46 è entrato a far parte della Società in nome collettivo già costituita dai signori Virginio Marchetti e Cesare Ramucci con atto del primo luglio 1885, sotto la ragione sociale « V. Marchetti & C. » per la costruzione dei materiali laterizi, e che ha sede in via Angelica n. 32, e come il tutto meglio e più diffusamente alla succitata privata scrittura oggi depositata a forma di legge nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 17 marzo 1887.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI procuratore.

Presentato addì 17 marzo 1887, ed inscritto al n. 81 del registro d'ordine, al n. 53 del reg. trascrizioni al numero 49|1885 del registro Società, volume 1°, elenco n. 53.

Roma, lì 19 marzo 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
5132. L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*).
TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.
Dichiarazione di assenza.

Con sentenza 15 corrente mese il Tribunale civile di Tortona ha dichiarato l'assenza di Ricci Antonio fu Filippo, già residente in Carbonara-Scrivia.

Tortona, 16 febbraio 1887.

4314 AVV. PINCETTI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Deputa di perito.

Si rende di pubblica ragione qualmente sott'oggi è stata avanzata dimanda all'ecc.mo sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito, il quale valuti e stimi il qui a piè descritto fondo subastato ad istanza di Palma Matilde e Seconda, figlie ed eredi della fu Serangeli Angela Maria, ammesse al gratuito patrocinio in virtù di decreto emanato dalla Commissione li 27 novembre 1886.

Terreno vignato sito nel territorio di Velletri, in contrada Acquarivola, e nel certificato catastale contrada Via Vecchia di Napoli, segnato in catasto alla sez. 6ª coi numeri di mappa 1740, 1742, 2588, 2589, responsivo al quinto al Monastero del Gesù, oggi Demanio, confinante con la strada Acquarivola, Chiominto Ascenzo ed Orlandi Salvatore, salvi ecc.

Velletri, 17 marzo 1887.

5131. LUIGI AVV. PALLICCIA, proc.

COLLEGIO NOTARILE
di Mondovì

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì;

Visti gli articoli 10 e 133 della legge notarile 6 aprile 1879, e R. decreto 25 maggio 1879, ed articolo 27 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al posto vacante nel comune di Morozzo, capoluogo di mandamento.

Si invitano tutti gli aspiranti a tale posto a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile le loro domande coi prescritti documenti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente.

Mondovì, il 15 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio notarile
L. GAFFODIO.
5136 G. BENEDICTI segretario.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.